IL POPOLO ROMANO

ANNO XXII — Numero 226. — 50,000 COPIE AL GIORNO — Sabato, 18 Agosto 1894.

Le associazioni si ricevono presso tutti gli uffici postali con semplice dichiarazione, oppure inviando l'importo all'indirizzo seguente: *Amministrazione del* POPOLO ROMANO ROMA.

PREZZO DELL'ASSOCIAZIONE: **ITALIA** Anno L. 18 - Semestre L. 9 - Trimestre L. 5. **STATI DELL'UNIONE** Anno (oro) L. 40 - Sem. L. 20 - Trim. L. 10.

ROMA - *Via Due Macelli, 6-9* Proprietario: *C. Chauvet* - Gerente interinale: *F. Miaglia* **In tutto il Regno Cent. 5** Numeri arretrati Cent. 10.

Inserzioni. *Necrologie* di 50 parole L. 5 - di 75 L. 8 - di 150 L. 15 - in più da convenirsi. - Cenno di ringraziamento di cinque linee L. 2. *In Cronaca* L. 1 la linea. *Piccola Cronaca* cent. 75. *In terza pagina* cent. 70. *In quarta pagina*, giustezza di 6 colonne, cent. 30 la linea.

Orario. Gli uffici del giornale rimangono aperti dalle 10 del mattino alle 2 dopo mezzanotte. *I manoscritti non si restituiscono.* Edizione di provincia in macchina alle 9 di sera. — Edizione di città alle 3 del mattino.

La quistione dei fucili

Si fa da più giorni un gran discorrere di alcuni fucili, che sono stati messi in vendita da armaiuoli privati e che sono in tutto simili al nuovo fucile di piccolo calibro (modello 1891) adottato per il nostro esercito.

Non ne avevamo parlato fin qui, perchè a noi pareva, e lo pare ancora, che la cosa non abbia quella gravità, che le si è attribuita in qualche articolo di giornali — sempre, bene inteso, che i fatti narrati siano sostanzialmente esatti.

E' certamente deplorevole che le fabbriche d'armi governative producano tanti pezzi di scarto, da formarne diecine di tonnellate, che si rivendono poi a mitissimo prezzo sotto il titolo di *rottami trasformabili per fucina*. Ma su questo, che per noi è il punto più importante della quistione che si dibatte, nessuno dei nostri colleghi ha trovato a ridire, come se si trattasse della cosa più naturale e più comune.

E' certamente deplorevole che cotesti pezzi di scarto, prima di essere messi in vendita, non si frantumino nè si schiaccino in guisa da renderli inutili all'uso, per il quale erano stati fabbricati, come la più elementare prudenza insegna.

Nè vale o basta ad assolvere dalla taccia di incuria coloro, i quali hanno presieduto a queste vendite, l'affermazione che si è sempre fatto così in passato e che prescrizioni regolamentari in proposito non esistono. Ma anche su questo lato della quistione, che pure dovrebbe avere un valore non piccolo, si è passato fin qui leggiermente sopra e si è preferito dare corpo alle ombre; imperciocchè i pericoli sognati o temuti dal fatto che pochi fucili del nuovo modello sono stati posti in commercio sono vere ombre e nulla più che ombre.

Il fucile a piccolo calibro è stato da molti mesi distribuito ad alcuni Corpi dell'esercito, sicchè la sua composizione ed il suo meccanismo non sono più un segreto.

E, per questa parte, l'abilità degli armaiuoli bresciani, che con pezzi di rifiuto è riuscita a mettere insieme un'arma che somiglia molto da vicino a quella adoprata dai nostri soldati, anche se non è egualmente finita o perfetta, non ha potuto e non potrà compromettere la difesa della patria.

Del resto, mantenere il segreto sopra un'arma, che si fabbrica e si distribuisce a centinaia di migliaia, che si maneggia ogni giorno nelle piazze d'armi, nei presidi e nei tiri a segno, alla vista di tutti, cittadini e stranieri, è semplicemente una cosa impossibile, come sarebbe puerile credere che gli Stati maggiori esteri abbiano aspettato od abbiano avuto bisogno delle armi fabbricate di straforo nelle officine bresciane per conoscere il modello del nostro nuovo fucile.

Resta un'altra parte, che può realmente costituire una specialità tecnica e che è buono di mantenere gelosamente secreta.

Intendiamo dire delle modalità meccaniche di fabbricazione o di composizione dei materiali, che formano un'arma.

Noi ignoriamo se qualche secreto di questa specie esista nella preparazione dei diversi pezzi, che compongono il nuovo fucile; ma, in caso affermativo, si può essere sicuri che questo secreto non ha potuto essere rivelato dai fucili, dei quali tanto si parla; imperciocchè tutti i pezzi, coi quali essi furono fabbricati, sono stati acquistati belli e fatti ed il secreto del meccanismo, che li ha prodotti, non è uscito dagli stabilimenti del governo e, se pure vi fosse uscito — il solo fatto che sarebbe davvero grave — non ne avrebbero colpa gli armaiuoli di Brescia.

Laonde, per conchiudere, non è stato savio consiglio quello di gonfiare artatamente una questione che era in origine e che resta piccola, facendo della politica, e della brutta politica, dove si doveva fare soltanto dell'amministrazione.

Ed il ministro della guerra, ci duole il dirlo, ha contribuito con il suo mutismo ostinato a portare le cose a questo punto spiacevole; mentre gli sarebbe stato facile, e forse era doveroso, chiarire la questione e rimetterla nei suoi veri termini con quattro righe di prosa chiara e precisa, pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale*, anzichè con i sibillini comunicati, che dicono e non dicono, quando non si contraddicono, nei giornali militari.

Politica e Diplomazia

(N) **Londra**, 17, ore 14,20. — Il conte Hierschel de Minerbi, segretario dell'ambasciata italiana, è partito colla famiglia per Homburg.

(N) **Pietroburgo**, 17, ore 15. — Il signor Yanicheff, cappellano di Corte, partirà in breve per Darmstadt onde completare la conversione della principessa Alice di Assia, la fidanzata dello Czarevitch, alla fede greca ortodossa.

— La principessa di Galles e le principesse Vittoria e Maud resteranno in Russia fino al 20 corrente.

(N) **L'Aja**, 17, ore 15,20. — La duchessa di Albany, nuora della Regina Vittoria d'Inghilterra trovasi, insieme ai figli, all'Huis Loo, vicino ad Apeldoon, presso sua sorella, la Regina reggente di Olanda.

(N) **Cettigne**, 17, ore 14. — Lo Czar ha nominato il principe ereditario Danilo del Montenegro, colonnello del 15° reggimento dei cacciatori.

(S) **Madrid**, 17 — Ieri fu firmata la Convenzione commerciale fra la Spagna e la Repubblica Argentina.

L'Italia a Cassala

La *Novoye Wremia*, di Pietroburgo, accupandosi ancora una volta della presa di Cassala, da una premessa falsa, trae una conseguenza che si risolve in un'offesa all'Italia.

Incominciamo dalla premessa falsa. Il foglio russo persiste a ritenere fondata la voce sparsa dalla stampa parigina che esista una convenzione fra l'Italia e l'Inghilterra per la conquista del Sudan mediante l'azione comune delle nostre truppe d'Africa e delle anglo-egiziane.

Questa notizia, che non ha fondameto di sorta, è già stata smentita in Parlamento dall'on. presidente del Consiglio e in modo assoluto. Noi siamo andati a Cassala perchè così esigeva la sicurezza della nostra colonia e delle tribù da noi protette. La presa di quell'importante posizione è stata un'operazione puramente d'ordine militare e non politico. Certamente la nostra vittoria ha prodotto ottima impressione a Londra e non poteva essere altrimenti, giacchè l'Inghilterra si trova in Egitto e vi lotta con grandi difficoltà, specialmente al sud del vicereame. Il successo delle nostre armi ha, quindi, scemato, in parte, queste difficoltà, ed essa doveva necessariamente mostrarsene lieta e congratularsene con noi.

Ma da ciò a una convenzione in seguito alla quale il generale Baratieri debba marciare a un momento dato su Karthum, ci passa un'abisso. La notizia non ha altra origine che un sentimento di gelosia che non è necessario declinare più chiaramente; e la *Novoye Wremia* non fa che gridare per conto altrui, perchè la Russia non ha nè può avere alcun interesse nella questione, anche se la supposta convenzione esistesse, o fosse prossima ad esistere.

Ciò posto, passiamo alla conseguenza che il giornale russo ha creduto di trarre dalla sua premessa e che noi non potremmo lasciare senza risposta; esso dice che, data la situazione finanziaria dell'Italia, è lecito chiedere quale compenso abbia chiesto quest'ultima per prestare il suo aiuto nella concepita impresa.

Di qual genere di compensi si vuol parlare qui, di grazia? Forse di compensi territoriali? Sarebbe assurda, anche in via d'ipotesi, una tale domanda da parte del Governo italiano, senza contare che l'Inghilterra non potrebbe dare a noi territori altrui e il cui passaggio da un padrone a un altro potrebbe produrre una guerra seria.

Se, quindi, consideriamo l'allusione che la *Novoye Wremia* fa più o meno velatamente allo stato delle nostre finanze, nasce in noi naturale il sospetto che essa abbia voluto parlare di sussidio in denaro, il che varrebbe quanto attribuire ai soldati italiani la qualificazione di mercenari.

Desideriamo che un tal sospetto sia mal fondato: ma ove non lo fosse, noi chiederemmo alla *Novoye Wremia* con quale diritto essa offenda l'Italia e il suo esercito. A questo punto non è arrivata neppure quella parte di stampa francese che ci si mostra costantemente ostile e non ci risparmia le più strane e ingiuste insinuazioni.

Del resto, dato il caso che mal non ci apponiamo nell'interpretare le intenzioni del giornale di Pietroburgo, abbiamo la risposta pronta da dargli, evocando un precedente storico il quale serve a provare che l'orgoglio nazionale non consente e non consentirà mai al soldato italiano di prestare il suo braccio come lo prestavano gli svizzeri del tempo passato.

Allorchè si trattò della cooperazione del Piemonte alla campagna della Crimea, l'Inghilterra aveva fatto proposte che, poco su, poco giù, equivalevano ad un assoldamento delle nostre truppe sotto il comando di un generale inglese; ma non solo il governo piemontese respinse quella proposta sdegnosamente, volle pure che il generale Lamarmora, malgrado dovesse comandare a soli sedicimila uomini, fosse pareggiato in tutto e per tutto ai due generali in capo di Francia e d'Inghilterra. E così fu! I nostri soldati andarono in Crimea come alleati e non come mercenari.

La *Novoye Wremia* può stare sicura che la fierezza del governo e dell'esercito piemontese è passata tutta nel governo e nell'esercito italiano e vi resterà sempre.

Ma al postutto, ci sembra ridicolo fabbricare molini a vento per il gusto di compiacere ad altri combattendoli.

Alla ricerca delle economie

Riceviamo e pubblichiamo:

" Tutti i Ministeri, meno uno, sono forniti di Biblioteche, le quali, per personale, acquisti di nuovi libri, locali, illuminazione, riscaldamento e via dicendo, costano a ciascun Ministero non meno di L. 50,000 all'anno. Sono dunque L. 500,000 circa che lo Stato spende per un servizio di puro lusso, giacchè la maggior parte delle opere che si sono acquistate e che si vanno acquistando non riguardano affatto l'azienda del rispettivo Ministero. I libri son là a farne testimonianza.

D'altronde Roma è provvista di numerose e di ricche Biblioteche, sicchè l'esistenza di coteste dieci Biblioteche apparisce una vera superfetazione in tempi ordinari, un vero spreco in tempi di grandi economie.

La loro soppressione non nuocerebbe affatto all'andamento del servizio: tanto è ciò vero che il solo Ministero, il quale non abbia una Biblioteca, è quello della *Pubblica Istruzione*.

Francia e Congo

(S) **Londra**, 17 — Alla Camera dei Comuni il sottosegretario di Stato per gli affari esteri, sir E. Grey, rispondendo ad un'interrogazione sulla Convenzione franco-congolese, dichiara che il territorio al Nord di Lado, nel versante occidentale del bacino del Nilo, resta nella sfera dell'influenza inglese e soggetto alla Turchia ed all'Egitto, come prima della firma della Convenzione.

Ecco, i termini dell'accordo franco-congolese.

Esso comprende due parti:

Una è consacrata alla determinazione definitiva della frontiera tra il Congo indipendente e il Congo francese e mette un termine ai negoziati che duravano da diversi anni e che avevano motivato l'invio dei plenipotenziari francesi a Bruxelles nel mese di aprile scorso.

La nuova frontiera dei due paesi prosegue dapprima il corso dell'Oubanghi, poi quello del M'Bomou fino alla sua sorgente. Lo Stato indipendente è in seguito delimitato fino al 30° parallelo dalla linea di divisione delle acque del bacino del Congo e del bacino del Nilo.

La Francia si è riservata il diritto di polizia sulle acque del M'Bomou con diritto di inseguimento in caso di flagrante delitto sulla riva sinistra, come pure una strada lungo questa riva.

Tutti i posti stabiliti dallo Stato indipendente al nord dell'Oubanghi e del M'Bomou saranno consegnati agli agenti francesi man mano che essi si presenteranno sui luoghi.

I particolari di questa consegna dei posti saranno regolati da istruzioni concertate fra i due paesi.

La seconda parte dell'accordo è consacrata alle questioni sollevate dalla convenzione anglo-congolese del 12 maggio.

Con questa convenzione l'Inghilterra aveva ceduto allo Stato indipendente, in affitto, sia temporaneo, sia perpetuo, tutto il territorio determinato all'Ovest dalla linea di divisione delle acque del Nilo e del Congo, all'Est dal Nilo ed estendendosi al Nord fino al parallelo di Fashoda sul Nilo.

Ai termini dell'accordo, che esso ha firmato testè colla Francia, lo Stato del Congo rinunzia a qualsiasi occupazione e si impegna a non esercitare per l'avvenire alcuna azione politica di nessuna sorte in questa regione, ove la sua azione eventuale sarà oramai ristretta all'Est dal 30° grado e al Sud da una linea, che passi dal parallelo 5° 30' situato un po' al Nord di Lado sul Nilo.

ANARCHIA E ANARCHISMO

La distinzione fra queste due parole non è nostra, la troviamo in un interessante articolo della *Vie Contemporaine* giuntoci stamane, a firma del sig. P. Vibéron. Egli dunque definisce l'*anarchia*: lo stato prevalente d'animo di una civiltà satura di beni materiali, credente ciecamente nel progresso e abituata a tutte le licenze! Quanto all'*anarchismo* esso lo dice: l'ultima conseguenza, per gli spiriti deboli ed orgogliosi, o delusi e inaspriti, di una sovreccitazione continua della facoltà di sperare e di godere, la sistematizzazione dell'*io* e finalmente l'applicazione della celebre formola di Beaumarchais: " Domani si farà la barba gratis. „

In una parola, l'anarchia sociale è la vera *cultura* che ha fatto sviluppare i *bacilli* del male, che è una brutta miscela di invidia, di cupidigie, di collere, estrinsecatasi prima con ostentazioni scientifiche per finire miseramente nella volgarità brutale dell'assassinio.

Jules Simon ha giustamente caratterizzato il nostro secolo, dicendo: " Questo secolo non ha realizzato tanti progressi materiali che a scapito del progresso morale. „

Non si può negare tuttavia che il nostro secolo non abbia fatto uno sforzo violento verso la libertà. Tutte le rivoluzioni che lo hanno agitato si sono prefisse per iscopo di eliminare il principio di autorità, che una serie di governi, in Francia specialmente, si studiavano di ristabilire.

Quello che può dirsi sicuramente è, che il nostro è stato un secolo eminentemente rivoluzionario, lungo tutto il suo corso pare si sia di continuo ripercossa l'eco formidabile delle parole di Robespierre: " L'insurrezione è il più santo dei doveri. „

L'internazionalismo, d'altra parte, è la caratteristica del progresso della scienza applicata. La scienza, considerata da questo punto di vista, sarebbe inefficace senza la pubblicità. Il progresso scientifico dunque è stato proporzionale al progresso di quella potenza parallela che si chiama *stampa*.

Nel tempo stesso la democrazia universale si sviluppava, si organizzava mercè lo spirito e l'opera della scienza e della stampa.

Bastano a provarlo i molti congressi che ogni anno si tengono nelle varie capitali del mondo; congressi della pace, del telegrafi, dei telefoni; congressi socialisti, letterari, religiosi, scientifici ecc. L'internazionalismo è entrato nei costumi in seguito alla estrema facilità delle comunicazioni.

La qual cosa è senza dubbio un bene per se stesso; ma se si considera dal punto di vista della propaganda di un errore, si vedrà quale influenza enorme di diffusione rapida essa eserciti.

Se d'altro canto consideriamo il problema sotto il rapporto meramente fisiologico, vediamo che una somma crescente di fatica intellettuale e fisica e accessi più frequenti, più violenti, di nervosismo, non possono che risultare, nel succedersi delle generazioni, da tanti sforzi tentati nel vuoto, senza alcun criterio positivo e senza alcuna sanzione sperata. A questa stregua si spiega l'irritazione delle masse pel malessere indeterminato che provano, malessere universalmente diffuso che nulla saprebbe attenuare in mancanza di una fede religiosa od almeno di una morale laica, e che trova confusamente la sua espressione nell'opposto dell'internazionalismo, che è l'*individualismo*.

Infatti ci avviciniamo al momento in cui il collettivismo dei socialisti diventerà odioso, a quanti apparirà, quello che è in fatti, la negazione cioè della libertà individuale.

Ma intanto queste idee incomposte e mal digerite danno luogo ai precursori, agli *anarchisti*, setta di spostati cosmopoliti.

L'anarchismo non ha soltanto delle braccia, di cui si ammirano le belle gesta; ma ha anche delle teste, sebbene invisibili.

Vi è anzi chi pretende che abbia una testa sola, ciò che implicherebbe una gerarchia e di conseguenza un'organizzazione.

Ha avuto finora il suo metafisico nella persona del lattaiuolo Max Stirner. Ma il suo primo maestro che gli diede vita in odio a Karl Marx, facendolo uscire dalle esigue fila del collettivismo nascente, fu Bakunine, nichilista per temperamento, ed *egotista* per eccellenza. Il gran mastro attuale sembra essere il principe Kropotkine, ma poco se ne sa di sicuro.

Quello che è certo è che gli anarchici sono grandi propagandisti. Non bisogna però confonderli coi socialisti rivoluzionari. I socialisti proseguono un sogno in cui lo Stato assorbirebbe l'individuo assorbendo la proprietà. Gli anarchisti invece hanno delle strane idee emancipatrici, vogliono svincolare la proprietà, l'individuo per un ritorno alla vita naturale degli scimieidi nelle foreste.

Nulla quindi di comune fra K. Marx e Jules Guesde, che sono centralizzatori, e Bakunine e Reclus, che sono autonomisti.

I socialisti sono un partito politico che si può combattere a viso aperto; gli anarchisti sono una società segreta, che colpisce nell'ombra.

Il pericolo sociale è quindi più grave da parte di questi ultimi. E' pertanto contro di essi che si esercita vigilante ed energica l'azione dei poteri pubblici.

Del resto, niente di nuovo sotto il sole.

Anche l'anarchia non è una novità; si è manifestata in tutti i tempi, sotto altre forme ed altri nomi. Si vede spuntare al declinare delle epoche critiche, quasi a chiuderle con una negazione. Ma la storia ci dimostra che non si tratta che di una effervescenza momentanea, seguita tosto da un ritorno alla fede, alle tradizioni e all'ordine. Non vi è dunque a disperare del buon senso delle masse. Le quali si commuovono diggià sotto la minaccia dei peggiori energumeni. Esse misurano l'orgoglio di cotesti fanatici e la loro nullità. Il risveglio della coscienza popolare farà giustizia e si può essere sicuri che in quel giorno l'anarchismo avrà vissuto.

FERROVIE ITALIANE

(N) **Milano**, 17, ore 16,55. — Il Consiglio di amministrazione della Società mediterranea ha approvato oggi i seguenti contratti:

Con Valenzano di Torino per la fornitura di 2300 tonnellate metriche di carbon fossile.

Con Cagliani Figli di Milano per la fornitura di 65 garette grandi e 150 piccole per guardiani e 50 speciali per bilancie a ponte.

Con Monzini Giuseppe di Savona per la costruzione di un ponte in legno provvisorio attraverso il torrente San Bartolommeo fra le stazioni di Santuari e di San Giuseppe sulla linea Savona-Brà.

Con Casagrande Ferdinando di Modena per la fornitura di quindicimila paletti di legno.

Con Taverna Luigi di Alessandria per somministrazione di sabbia vagliata della Bormida ad uso di locomotive dal 1° luglio 1894 al 31 giugno 1895.

Con Franci Pasquale di Siena per la completa costruzione di un ponte metallico sul Rio de' Frat lungo la linea Empoli-Chiusi.

Con Pietro De Rosis di Rosarno per la costruzione di tratti del muro di difesa della sponda sinistra del torrente Celadi sulla linea Taranto-Reggio.

La Società Mediterranea ha indetto poi la gara pei lavori di prolungamento del binario di scartamento nelle stazioni di Valmozzola e di Citerna sulla linea Parma-Spezia. Importo L. 8000. Scadenza 27 corrente.

---

3 APPENDICE DEL " POPOLO ROMANO „ 3

LA
SIGNORA MURRAY
di F. C. PHILIPS

— Ho inteso, andrò a parlarne in proposito. Arrivederci e mille ringraziamenti.

— Non ne vale la pena. Ci rivedremo lunedì.

Trovai Mr Nogo che stava parlando al commesso. E appena mi vide disse:

— Geoffrey, andate a dire a Mr Baker che abbia la compiacenza di aspettarmi un minuto.

Mi fece un inchino profondo e mi condusse nell'ufficio di Mr Johnson.

— Spero che vi sarete messi d'accordo con Baker?

— Sì, tutto è combinato e sono proprio contenta.

— E l'onorario?

— Due sterline alla settimana.

— Va bene, non cominciate male. Molte signore pagano una somma per essere accettate nella compagnia; e molte altre recitano gratuitamente ne' primi mesi. Avete fatto un buon affare.

Ho bisogno di conoscere quali sono stati i vostri patti per poter fare la scrittura; della quale vi manderò copia firmata da Baker.

Suppongo che Mr Johnson vi avrà detto che dovrete pagarci una provvigione sul vostro onorario del dieci per cento.

— Non mi ha detto niente, ma non importa: lo farò volontieri.

— Ma se preferite di lasciarci la prima settimana, è per noi affatto indifferente.

— Sì, mi sembra più semplice. Meglio ancora, forse preferite che ve le dia ora.

E presi di tasca il mio borsellino.

— Come credete, non è necessario che paghiate subito, dacchè non è ancora stata fatta la scrittura.

— Non importa, così non ci penso più.

E gli diedi quanto mi aveva chiesto.

Egli prese il danaro con aria di soddisfazione, come uomo che non è troppo avvezzo ad essere pagato con puntualità.

— Mi auguro di aver sempre affari con persone come voi, Mrs Murray. Quanti pensieri di meno! Vi farò la scrittura e la ricevuta, e ve le manderò.

Un colpo fu dato alla porta; era Geoffry che veniva, a nome di Baker, a dirgli che era stanco di aspettarlo, e che doveva andarsene, avendo un altro appuntamento.

— Dite a Mr Baker che in mezzo minuto sono da lui. Per oggi non ho più altro da chiedervi, Mrs Murray.

— Mo io volevo parlarvi relativamente al mio nome di guerra.

Temo di far dispiacere ai parenti del mio povero marito a serbare il mio nome, e sarà meglio che pensi di prenderne un altro.

— Giusto, pensate ad un nome carino, poi lo direte a Baker o a me. Vi scriveremo per dirvi il giorno della prima prova.

Buon giorno.

E così, la mia sorte fu decisa e il contratto concluso.

* * *

Dopo pranzo è venuto Tom a trovarmi; è stato lieto pel mio affare combinato così alla lesta.

— L'onorario non è molto — disse egli — ma Nogo ha ragione di dire che è assai più di quello che hanno generalmente le esordienti. Presto vi farete distinguere, e guadagnerete cinque volte tanto.

— Credo, caro Tom, che quest'epoca sarà molto lontana.

— Non lo crediate, avrete successo, ne sono certo. Evidentemente Baker deve aver simpatia per voi, e vi farà far strada.

Conosco Baker, è abilissimo.

Ha avuto molte vicissitudini, ha fatto bancarotta almeno dodici volte, eppure si è sempre rialzato; è di una costanza e tenacità meravigliosa.

Mi dicono che ha guadagnato denaro a palate in America; e ci credo; è il paese dei dollari, e Baker non è tipo di aver vissuto là per degli anni, senza avere, come dicono i Chinesi, " attinto al pozzo. „

E ora basta: ci siamo occupati abbastanza di Baker. Ditemi piuttosto se posso far nient'altro per voi.

— Nient'altro, grazie, Tom; non dubitate che se avrò bisogno di ricorrere a voi, lo farò senza complimenti.

— Spero bene. Ma non ne avrete bisogno.

Se non vi dispiace, lunedì verrò a prendervi per accompagnarvi in teatro per le prove; bene inteso che vi lascierò alle porte del teatro.

— Ve ne sarò gratissima, purchè non vi faccia perdere troppo tempo.

— Perdere tempo! — mi rispose. — Non ho nulla da fare; poi, anche fossi occupatissimo, non sarebbe d'ostacolo.

— Quanto siete buono, Tom! Mi siete di sommo conforto: sono così sola ora!

Ogni giorno che passa, sento maggiormente la mancanza del mio povero Arturo.

Quale crudeltà è stata questa! Che ho fatto io per meritarmi simile castigo?

Essere sparito lui, così buono, gentile, nobile! mentre vi sono tanti uomini dannosi a loro stessi e alla società!

Non mi ci rassegnerò mai.

Forse al povero Tom non dovevano essere troppo gradite le mie lamentazioni; ma io gli sarò sempre grata, per averlo ascoltato.

Parlare del mio povero morto mi rendeva meno straziante il dolore di averlo perduto.

Tosto che egli se ne fu andato, cenai in fretta e andai in letto.

Mi addormentai subito, ma fui agitata dall'incubo, e sognai che Mr Baker e Mr Nogo si battevano in duello per causa mia, e che ero rapita a viva forza da Mr Johnson.

CAPITOLO IV.

Ho ricevuto una lettera dalla ditta Missrs Nogo, Tarry e Johnson, la quale mi avvisa che la prima prova avrà luogo lunedì a mezzogiorno. Mi pregano di essere puntuale. Mi hanno pure mandata la parte. Parte che io ho già imparata collo zelo di una recluta.

Per quanto vaga sia l'idea che me ne sono formata, non potendo giudicare dalla sola mia parte, pure mi sembra interessante, e l'eroina che io rappresento è un personaggio che ha una certa importanza nel dramma d'amore, ed è un bel carattere.

Sono curiosa di vedere che tipo di uomo sia colui che dovrà recitare con me questo dialogo.

Voglio proprio cantar vittoria, voglio riuscire.

Col mio capitale di duecento sterline si fa presto a morir di fame, non avendo neppure un parente a cui potermi rivolgere nei momenti difficili.

(Continua).

Le prove di resistenza oceanica

Delle nostre navi di battaglia modernissime conviene discorrere sovente, e discorrerne, con avvedutezza, alla stregua tecnica, affinchè si sappia in Paese se ed in qual misura il concetto informatore della loro costruzione venne realizzato.

L'*Umberto* dapprima e la *Sardegna* poi, due navi gemelle, che sono l'espressione della modernità più avanzata dell'architettura militare navale, trascorso il laborioso periodo dell'allestimento, mostrarono, nel periodo successivo delle prove, di corrispondere a puntino alle previsioni del sommo ingegnere, l'on. Brin, ch'ebbe a concepire ed a creare quelle navi.

Senonchè, mancherebbero ad effettuarsi altre prove non meno risolutive ed altrettanto importanti di quelle già eseguite: le prove di *resistenza oceanica*, e con esse di autonomia, mentre nulla accenna che si vogliano fare, e tutto dice che l'*Umberto* e la *Sardegna* prenderanno invece parte alle imminenti esercitazioni navali, inalberando ciascuna la bandiera di un comandante in capo di squadra.

La qual cosa sembra grave, se si considera che gli istrumenti di guerra navale non si possono padroneggiare nell'azione o nel simulacro dell'azione stessa, se non quando chi deve adoperarli abbia piena conoscenza dell'essere loro; verrebbe intanto a confermarsi una severa sentenza, spesso da noi ripetuta, che nei nostri armamenti navali, sfugge sempre il criterio strategico, e predomina incessantemente il criterio tattico, con tutte le sue vetuste forme.

Eppure, fu criterio eminentemente strategico quello cui s'ispirò l'on. Brin, nella volontà di dotare le citate navi, di *molta autonomia*, di *ottimo armamento militare*, ma di *scarsa protezione*.

Alcuno ignora come la nave da guerra oggi più che mai sia un *compromesso* fra i fattori: *protezione, armi* e *velocità*, compromesso, che, a seconda del pensiero militare informatore, si risolve nella produzione di una nave di spiccato carattere *offensivo o difensivo*.

La Francia preferisce attribuire molta importanza alla protezione; sicchè le sue navi di battaglia sono indubbiamente le meglio e più studiate per la resistenza, e quando giungono debbono essere le più forti. Ma difettano di velocità, e di autonomia a causa della scarsezza di combustibile.

La marina inglese, cui preme non soltanto vincere battaglie, ma altresì essenzialmente cuoprire il suo immenso commercio e le sue vaste e disseminate colonie, diede alle sue navi maggiore velocità e minore protezione.

Da noi, l'on. Brin, forse convinto che il presunto contendente, in una guerra navale, potrà per lunghi anni disporre di un naviglio della marina assai superiore al nostro, e conseguentemente procurarsi flotte molte più numerose ed efficienti, preferì attenersi ad un altro programma, cioè a quello delle grandi navi, molto autonome, veloci, benissimo armate, ma di esigua protezione, non essendo possibile il raggiungimento dell'*ideale* della nave di combattimento.

L'*Italia* e la *Lepanto*, costrutte in tempi in cui le macchine marine erano appena uscite dalla loro prima fase di debole energia motrice, raggiunsero velocità, che attualmente, in seguito alle altissime pressioni ed al minor peso degli organi motori e della generazione del vapore, si reputano *velocità minori*, in quella guisa che si reputa *antiquato* il loro armamento, dopo l'introduzione dei cannoni a tiro rapido.

L'*Italia* e la *Lepanto*, incrociatori efficaci, ott'anni or sono, vennero ormai collocati ad un livello di sensibilissima depressione dal nuovo tipo *Umberto*, *Sardegna*, *Sicilia* le cui artiglierie perfezionate e la singolare velocità sono superiori alle artiglierie ed alle velocità di tutte le corazzate di qualunque nazione.

E' da notare che la velocità del tipo *Umberto*, or ora detto, può ritenersi superiore di un buon terzo a quelle delle maggiori corazzate; ciò che costituisce un notevole vantaggio, permettendo al tipo medesimo, di accettare o rifiutare il combattimento.

Devesi deplorare che il programma dell'on. Brin, abbia subito una sosta nel tipo delle due corazzate, poste recentemente in cantiere, tipo nel quale si abbandonò, ad un tratto, la grande velocità, per preoccuparsi di una protezione eccessiva e difficile ad ottenersi.

Noi pensiamo, che il naviglio militare di un Paese bagnato dal mare, come l'Italia, che pretenda far pesare la sua spada navale nella bilancia politica del mondo, perchè possa soddisfare a tutte le esigenze della tutela armata delle sue coste, delle sue colonie all'estero, e del suo commercio marittimo, debba constare di due distinti elementi, nell'aspetto militare, che è dire di navi di rilevante impronta *difensiva*, e di navi di rilevante impronta *offensiva*, le prime, come pernio della difesa ravvicinata, e, le seconde, come base di attacchi parziali e generali, in ogni dove si trovi il nemico, in attitudine di combattimento.

Tuttavia, date le attuali condizioni nostre finanziarie, che richiedono di procedere grado a grado, nella costituzione e nello sviluppo del nostro naviglio da guerra, e dato lo stato delle nostre forze navali rispetto a quello del presunto avversario da ponente, stimiamo sia partito sagace il provvedersi innanzi tutto di navi poderose, padrone dei proprii movimenti e capaci di trasformare, a norma del bisogno, la loro azione militare da offensiva in difensiva e viceversa.

Le navi *Umberto*, *Sardegna* e *Sicilia* possono, sicure della propria efficienza, affrontare risolutamente qualsiasi corazzata nemica, e, sfidare, di giorno, impunemente, qualsivoglia attacco di torpediniere, perchè suscettibili di sviluppare, *nella pratica*, maggiore velocità degli attuali insidiosi pigmei: di notte, cotali navi, pur di manovrare accortamente e di portarsi al largo ad un centinaio di miglia dal luogo bloccato si rendono introvabili, per quei minuscoli aggressori.

Ma all'*Umberto* ed alla *Sardegna* rimane tuttora a dimostrare: quanto valgano nei grandi mari, ove, chi sa? potrebbero, un giorno, avere a disimpegnare l'ufficio di catturatori; quale reale estensione abbia il loro raggio di autonomia; come funzioni la combustione mista; carbone e residui di petrolio; quale assegnamento si debba fare sulle loro artiglierie solcando ampissime onde; in una parola, qual'è la loro effettiva potenzialità nautico-militare, in ogni circostanza di tempo e di luogo, al di là dei piccoli mari.

La necessità di sottoporre le mentovate navi e prove di resistenza oceanica, compresa, in passato, dall'amministrazione della marina, aveva consigliato, un istante, d'inviare l'*Umberto* nelle acque dell'America del Nord in occasione dell'Esposizione di Chicago; il suggerimento però non tardò ad essere abbandonato.

Nessuna circostanza più opportuna, per riprenderlo ed attuarlo di questa, in cui gli interessi nostri commerciali e coloniali, la vita e gli averi dei nostri connazionali, ed il prestigio della nostra bandiera, nell'America del Sud, in preda alla rivoluzione e nell'estremo Oriente, in guerra, vorrebbero colà l'intervento di una diplomazia energica e spicciativa.

L'*Umberto* nelle acque brasiliane, la *Sardegna* in quelle della Corea avrebbero un significato oltremodo lusinghiero, che escludendo la iattanza implicherebbe la facoltà di fare meglio e più di tutti, a pro' del buon diritto nostro e di ogni altra nazione civile.

Non è a dubitarsi che gli egregi e valorosi nostri ammiragli, non si dovrebbero rifiutare, in vista di così gran beneficio per il paese, benefizio che reclama l'opinione pubblica, di dover trasferire la loro insegna di comando sopra altre navi.

Qui si affaccia una questione elevatissima di disciplina gerarchica e di strategia, la quale domanderebbe lunga discussione per essere trattata a fondo, ma che per ora, occorre limitarsi a toccare superficialmente: quella dell'imbarco degli ammiragli in capo.

Se è esatto che la guerra navale, al pari della guerra terrestre, debba essere l'applicazione scientifica de' sani principii dell'arte militare, gli ammiragli in capo hanno mestieri di dirigere le proprie forze navali dipendenti, collocati in un ambiente assolutamente intellettivo, e pertanto di risiedere fuori di una nave di combattimento, che può, ad ogni momento, vincolare la loro volontà, e indurli a subire gli effetti di un modestissimo concetto militare, circoscritto all'azione localizzata della loro nave, quando dovrebbero, nella tranquillità fisica, decretare provvidenze in vari punti, per l'esplicazione di larghi concetti strategici. La loro sede appropriata è a bordo di un galleggiante di medie proporzioni, privo di armamento militare, ma velocissimo, per poter rapidamente recarsi dove sia bisognevole la loro presenza.

Ormai non esistono più gli ammiragli della *avanguardia*, del *centro* e della *retroguardia*, come ha fatto il suo tempo il precetto, che le navi ammiraglie debbano rimanere in *formazione di squadra* ed essere *regolatrici* dei movimenti tattici della flotta.

Ci figuriamo, che, in guerra, il comandante in Capo della flotta, rappresentante del Re — comandante supremo delle forze di terra e di mare — avrà, generalmente, il suo quartiere generale or presso l'uno or presso l'altro de' vari centri difensivi, compresi nel teatro delle ostilità, e che il suo secondo, cui dovrebb' essere specialmente affidata la difesa costiera ravvicinata, si atterrà a disposizioni analoghe.

Le mosse strategiche, calcolate per determinare azioni risolutive, verranno ordinate dal comandante in capo dal suo quartiere generale, che potrà essere trasportato, all'evenienza, sul campo di battaglia, ed apparterrà alla iniziativa dei singoli comandanti di nave e di unità strategiche la esecuzione efficace degli ordini ricevuti.

Sono idee alquanto ardite codeste, e, se si vuole, rivoluzionarie; ma crediamo che la loro realizzazione s'imporrà il giorno in cui, nelle marine, gli antiquati criteri tattici avranno lasciato il posto d'onore alla sapiente dottrina strategica.

Peraltro, non si appalesa forse evidente l'*assurdo militare navale*, allorchè, per dirigere la sua squadra, un ammiraglio montato sull'*Umberto* o sulla *Sardegna* che filano 20 o più miglia, dove incatenarsi ad un *Dailio* che non ne fila che 11, e ad un *Castelfidardo* più tardigrado ancora?!

Carlo de Amezaga.

ATTI DEL GOVERNO

Pubblica istruzione — Sono nominati delegati scolastici:

In provincia di Rovigo — Moretti dott. Pio, Oderzo — Buffonelli ing. Giulio, Conegliano — Santalena cav. Antonio, Treviso — De Toffoli dott. Domenico, Valdobbiadene — Barrea dott. Antonio, Asolo.

In provincia di Cuneo — Castellazzo Gustavo per Diano Alba.

— Il *Bollettino Ufficiale* del ministero della P. I. n. 23 in data 16 corrente, pubblica il R. decreto n. 348 che modifica i ruoli organici degli stabilimenti scientifici annessi ad alcune università ed istituti d'istruzione superiore — la legge n. 355 concernente i professori di matematica e storia naturale nei ginnasi isolati e nei ginnasi uniti ai licei — il R. decreto n. 365 che modifica la tabella del personale insegnante nei ginnasi e nei licei — il R. decreto n. 351 che istituisce un nuovo ginnasio governativo in Firenze — il R. decreto n. 352 che istituisce un quarto liceo-ginnasio in Napoli.

Pubblica inoltre una circolare del sottosegretario di Stato on. Costantini sulla " Proroga delle prove scritte dei candidati alla licenza d'istituto tecnico o nautico sui temi inviati dal ministero „ e le norme di concorso a tre posti di studio della fondazione *Corsi* nella R. università di Roma — a un posto semi-gratuito nel R. istituto femminile di Montagnana — a due posti semi-gratuiti nell'istituto *Dame Inglesi* in Vicenza — a tre posti gratuiti governativi da conferirsi dal ministero della pubblica istruzione per maschi o femmine nel R. istituto *Pendola* pei sordo-muti in Siena.

DALLE PROVINCIE DEL REGNO

(Cronaca per telegrafo — Nostro servizio)

Torino, 17, ore 10.20. — Una grave disgrazia è avvenuta nel sobborgo Lingotto, ove si fanno gli scavi per la condottura dell'acqua potabile.

Essendosi incontrato uno strato roccioso, si dovette far uso di una mina.

Forse caricata di troppo, questa esplose con una forte detonazione, lanciando in aria una quantità di pietre.

Una di queste, grossissima, andò a colpire a circa cento metri di distanza una povera vecchia settantenne, certa Caterina Mazzucchetti, che moriva quasi istantaneamente.

Venezia, 17, ore 11,40. — La corazzata *Morosini* si è recata ieri in rada allo Spignon, con a bordo il comm. Maccaroni, comandante del porto, ed il pilota De-Lorenzi.

La corazzata parte domani da Venezia.

— Domenica prossima, in Burano, nella sala municipale, sarà inaugurato il ricordo marmoreo della contessa Adriana Marcello, opera dello scultore Bertotti.

Un vaporetto della S. V. L. sarà pronto alla riva degli Schiavoni per trasportare a Burano gl'invitati alla pia cerimonia.

Firenze, 17, ore 11,10. — Le guardie in borghese Pavoni e Ruocco, in via dell' Orto, incontrarono un individuo dell' apparente età di 30 anni, i cui connotati corrispondevano con quelli della guardia di P. S. Cenno Manelli, fuggita da Roma fino dai primi del corrente mese.

I due agenti lo fermarono e seppero infatti che era proprio il Manelli. Il disertore venne arrestato e sotto buona scorta mandato a Roma, per essere rinchiuso nelle carceri militari.

Torino, 16 (p. c.) — Un telegramma da Montanvert sopra Chamonnix ci ha fatto conoscere che S. A. R. Luigi Amedeo di Savoja, Duca degli Abruzzi, presidente onorario della sezione alpina di Torino, accompagnato dal cav. Gonella, presidente effettivo della stessa sezione, e dalla valente guida Emile Levy di Courmayeur, ha salito l' Aiguille du Moine nel gruppo dell'Aiguille Verte, ed il giorno dopo ha compiuto felicemente la traversata delle cinque punte delle Aiguilles de Charmoz.

Il giovine Duca inizia così brillantemente la sua campagna alpinistica del corrente anno, con una serie di escursioni da aggiungersi a quelle compiute tanto arditamente nello scorso anno.

Perugia, 17, ore 9,50. — Il Consiglio provinciale dell'Umbria confermò presidente il comm. Bracci, vice-presidente il deputato Pompilj.

Elesse pure la Commissione elettorale in cui prevalgono gli elementi temperati. Mandò un saluto all'on. Crispi per essere scampato all'attentato e per la vittoria di Agordat e Cassala.

Massa, 17 (p. c.) — Ieri, alle 11 ant., il sig. Annibale Berti, consigliere alla nostra prefettura, da 23 giorni costretto a restare in letto all' "Albergo il Giappone„ per una frattura ad una gamba riportata in una caduta da un legno, improvvisamente cessava di vivere. In città si sparsero stranissime voci sulla causa dell' improvvisa morte, si parlò di suicidio e persino di omicidio colposo.

Molto saggiamente l' autorità giudiziaria ordinò l'autopsia del cadavere, che si eseguirà domattina. Il prof. Orecchia, medico curante, disse trattarsi di sincope. Vi riferirò l'esito dell'autopsia.

— Il generale Heusch è stato nominato commendatore dell'ordine militare di Savoia e l'on. Crispi, con lusinghiera lettera autografa, gli comunicava la meritata onorificenza. All' egregio gentiluomo i nostri sentiti rallegramenti.

Torino, 17, ore 10,20 — Nella gloriosa ricorrenza del XXXIX anniversario della battaglia della Cernaia, si raccolsero a fraterno banchetto i reduci dalla Crimea.

La geniale riunione ebbe luogo all'Albergo Sebastopoli e la cordialità e l'allegria più schietta regnarono durante il banchetto che si chiuse con brindisi ed evviva al Re ed all'augusta Casa di Savoia.

Il cav. Bocca, segretario del sodalizio dei veterani, rivolse un saluto ai caduti in quella gloriosa giornata in cui rifulse così nobilmente il valore delle armi subalpine.

Furono spediti telegrammi al Re, al ministro della guerra e al generale Doix.

Firenze, 16 (p. c.) — Nel prossimo settembre, sotto l'alto patronato di S. A. R. il Duca d'Aosta, nel Parco reale della villa di Castello, saranno fatte pubbliche feste popolari, con fiera, a beneficio dell'Asilo Nazionale per gli orfani dei marinai italiani.

Il Comitato, istituitosi all'uopo, confida che non mancheranno i doni per parte dei signori e degli esercenti della nostra città per la riuscita della fiera, il cui prodotto è destinato ad un'opera così santa e caritatevole.

Genova, 16 (p. c.) *(Cam).* Il Comitato per la costituzione del nuovo Istituto di Credito Mobiliare, ha invitato gli azionisti della S. G. di Credito Mobiliare Italiano, che non hanno aderito alla costituzione del nuovo Istituto, ad intervenire ad una nuova adunanza che avrà luogo sabato 18, qui in Genova, alle 14 1/2, nel locale dell'Associazione Marittima, per deliberare su proposte che saranno presentate relativamente all'ordine del giorno da discutersi nella prossima assemblea generale straordinaria del 4 settembre p. v.

— Gli operai genovesi si recheranno l'8 del prossimo settembre a visitare l'Esposizione internazionale operaia di Milano, avendo ricevuto cortese invito dalla Città di Milano.

— Certo Ernesto Cardano d'anni 13, trovandosi alla Foce, volle andare a fare un bagno, nonostante il mare fosse agitato.

Si era appena gettato in acqua che i cavalloni, travolgendolo, lo trasportarono al largo e sarebbe perito se il pescatore G. B. Ginocchio di 25 anni, veduto il pericolo in cui il Cordano versava, non si fosse gettato in mare in suo soccorso.

— Un tal Reinotti d'anni 61, pubblico spazzaturaio, percorreva il binario della ferrovia a livello di via V. Emanuele, in Sampierdarena, proprio nel momento che la locomotiva di Biella, proveniente da Genova, correva sopra il disgraziato, il quale, essendo sordo, non udiva nè i fischi della macchina, nè le grida dei guardiani.

L'urto avvenne in modo spaventoso, e il povero Reinotti fu gettato contro il muro.

Il disgraziato fu sollevato da terra e condotto all'opedale, da dove fu rimandato a casa non trovandosi fortunatamente in gravi condizioni.

Livorno, 17, ore 15,17. — Si annunzia una visita dell'on. Crispi alla nostra città.

La cittadinanza si augura che la notizia si verifichi, lieta di poter manifestare la propria simpatia all'illustre patriota.

— Domani, al Cimitero di Portoferraio, sarà celebrato il primo anniversario della morte del compianto Manganaro.

Livorno sarà rappresentata alla pia cerimonia dall'on. Comandù, degno ed amato successore del compianto estinto nel nostro primo collegio.

Gissi (Prov. di Chieti) 17. — Vi diedi, ultimamente, qualche idea generale sulle poco o punto floride condizioni finanziarie di questo comune. Aggiungo oggi che ben diverse sarebbero queste condizioni se il comune — il quale non è privo di risorse proprie — fosse amministrato con un po' più di oculatezza e con criteri diversi da quelli fin qui adottati. Il nostro municipio, per esempio, vanta dei crediti verso Tizio, Caio, Sempronio ecc., crediti tutti riscuotibili, ma che rimangono, e rimarranno sempre, allo stato di credito, perchè nulla si fa — e, purtroppo, vi sono le sue brave ragioni — per riscuoterli.

E così vediamo quei talentoni dei nostri amministratori lasciar in pace coloro che devono danaro al comune e, nel medesimo tempo, gravare nuovamente la mano sui contribuenti colla tassa focatico.

Contro questo sistema protestò, ultimamente, il consigliere Leopoldo Di Tieri, che fa parte della minoranza, che è una coraggiosa minoranza, ma la sua fu, per ora, la voce di chi grida al deserto.

In una prossima mia, accennerò pure a certi atti e a certe querele che serviranno sempre più a farvi conoscere coloro che, in Gissi, hanno in mano la somma della cosa pubblica.

Interessi liguri

Genova, 13. — *(Cam).* In questi giorni è stato pubblicato il resoconto morale del municipio, per l'anno 1893.

E' un minuto e particolareggiato esame di tutte le entrate e uscite patrimoniali effettuatesi nell'anno decorso. E' un lavoro di una importanza tale che merita un cenno per dimostrare che le aziende comunali, per conseguire il miglioramento economico-commerciale da tutti desiderato devono essere amministrate da provetti finanzieri, i quali sappiano a tempo premunirsi contro le eventuali difficoltà e che non abusino oltre il limite del possibile, della potenzialità contributiva del comune, se vogliono vedere il proprio paese arricchirsi di opere necessarie al suo incremento.

Genova, quantunque in posizione alpestre, offre ai suoi cittadini tutte le comodità della vita come le grandi capitali. E' provveduta di acqua potabile, la viabilità è perfetta, tramvia a cavalli ed elettrico, funicolari, giardini, illuminazione elettrica ecc. E' ricca di opere murarie, che sono veri monumenti di arte. Poche città del mondo hanno case di perfetta ed elegante costruzione come Genova. Tutto ciò si ottiene senza gravare di troppo il contribuente ed indebitare il patrimonio municipale.

I nostri amministratori sono guidati dal Podestà, il quale se desidera che la nostra Genova sempre più si abbellisca ed offra tutte le comodità della vita, non intende chiudersi la strada nel proseguimento del suo grandioso progetto con l'indebitarsi oltre misura.

Egli sa ripartire annualmente le spese che va incontrando per le opere pubbliche, avendo cura di stare in basso con il preventivo delle entrate, di guisa che a fin d'anno il bilancio si chiude sempre con forti avanzi.

Ecco il segreto degli amministratori genovesi. Infatti il bilancio definitivo del 1893, si è chiuso con un avanzo di L. 1,390,002.

I vantaggi di questi avanzi sono tali che permettono al Comune di sviluppare gradatamente e in un tempo relativamente breve il suo piano di sistemazione edilizia e stradale della città.

Un fatto della più alta considerazione che si riscontra esaminando il rendiconto, si è quello che le entrate ordinarie coprono sempre largamente le spese ordinarie.

E dire che Genova oggidì ha in corso di esecuzione molte opere pubbliche di straordinaria importanza, come sarebbero l'ampliamento della dogana, il complemento del cimitero, il completamento della circonvallazione a mare ed a monte, i lavori del ponte Pila, l'allargamento delle mura di S. Stefano e di Santa Chiara, la viabilità orientale, il corso Firenze, il mercato orientale, l'eseguimento dei piani regolatori delle frazioni suburbane della regione del Cavalletto e di quello di Carignano e la grandiosa via Venti Settembre.

Con tutti questi lavori, la gran parte dei quali sono pressochè ultimati, il Comune non trascura l'igiene, l'istruzione pubblica, la manutenzione stradale, eppure si mantiene in ottimo assetto finanziario.

Sono veri miracoli di saggia amministrazione che con i conti alla mano ci dimostra il barone Podestà, il quale non ha accettato la carica di sindaco, sol pel gusto di farsi chiamare il primo magistrato del paese, ma per dedicare la sua operosità, l'energia ed il sapere a beneficio del paese.

Scienze e Lettere

Il cromo.

In una seduta recente della Accademia delle Scienze di Parigi il signor Enrico Moissan intrattenne i suoi colleghi sulle ricerche da lui fatte sul cromo, e presentò una ventina di chilogrammi di questo metallo.

Preparando delle grandi quantità di cromo, grazie al suo forno elettrico, il signor Moissan ha ottenuto due carburi definiti perfettamente cristallizzati.

La fusione del cromo può affidarsi al forno elettrico in presenza di un ossido doppio di calcio e di cromo.

In questo caso si ottiene un metallo assolutamente esente da carburo, che può limarsi con facilità, che non riga più il vetro, che prende una bella pulitura e possiede un colore più bruno del ferro.

E' la prima volta che il cromo puro è preparato.

Questo metallo riduce al rosso l'acido carbonico e l'ossido di carbonio, il che spiega che non si sia mai potuto finora preparare il cromo esente dal carbonio.

Il cromo è inattaccabile dalla maggior parte degli acidi, dall'acqua ragia, dalle soluzioni alcooliche.

Gli agenti atmosferici non hanno alcuna azione su di esso.

Gli ultimi lavori del signor Moissan aprono dunque la strada all' industria del cromo e allo studio di nuove leghe.

Si sa quali meravigliose qualità di durezza dà il cromo all'acciaio.

Il signor Moissan ha messo sotto gli occhi della Accademia delle leghe di cromo e di alluminio e una lega di cromo e rame, possedente una grande inalterabilità e una grande resistenza, conservando tuttavia molta malleabilità.

Avorii scolpiti in una stazione quaternaria

Il signor Milne-Edwards ha presentato di recente all'esame della Accademia delle scienze di Parigi una serie di figurine in avorio scolpito, provenienti dalla " grotte du Pape „ stazione quaternaria di Brassempony (Landes).

Questi oggetti giacevano accanto a vestigia di focolari, in mezzo ad ossi di rinoceronte di *mammouth*, di *aurah*, di camelli e di cervi.

Gli uni e gli altri sono meravigliosamente conservati. Uno di essi, che deve aver servito, senza alcun dubbio, da manico di pugnale, figura il tronco di una donna " steatopigica „ senza braccia ricordante un po' la Venere ottentotta. Un altro rappresenta una donna dal tipo mongolico e coi capelli lunghi, quelli del culmine della testa sono ricondotti sulla fronte; e così via dicendo.

Tutti questi oggetti sono del massimo interesse da differenti punti di vista.

L'Orang-outang.

Il signor Milne Edwards ha avuto occasione di osservare al Museo di storia naturale di Parigi le spoglie mortali di Max e Maurice, due *Orang-outang* morti in questi ultimi mesi, in seguito ad un attacco di influenza, al Giardino di acclimatazione.

Queste spoglie sono state osservate minutamente da lui e dai suoi collaboratori, signori Denicker, Boulard, Poussargres e Delille.

Da questo studio, troppo particolareggiato per poterlo qui neanche accennare, risulta che anatomicamente gli *Orang-outang* sono molto differenti dall'uomo, assai al disotto, sotto questo rapporto, dei chimpanzes e dei gorilla.

Una iscrizione araba.

Il signor Clermont-Ganneau ha comunicato alla Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi la fotografia di una iscrizione araba del primo secolo della Egira, proveniente dai dintorni di Gerusalemme. E' un termine militare del Califfo Abd el Melik.

Questa iscrizione, al difuori del suo valore storico e geografico, è, secondo il suo parere, di un raro interesse per la storia della scrittura araba, perchè ci mostra la prima apparizione dei punti diacritici, che sono, più tardi, divenuti uno degli elementi essenziali di questa scrittura.

Armi antiche.

Il signor Salomone Reinach ha fatto ultimamente, all'Accademia delle iscrizioni e belle lettere di Parigi, una comunicazione sulla " cateia „ arma che Virgilio qualifica di germanica, e che aveva, a quanto si dice, la proprietà di ritornare verso colui che l'aveva lanciata.

Egli ha fatto osservare che le armi dei barbari che invasero l' Impero romano nel quinto secolo assomigliano molto alle armi celtiche di dieci secoli avanti: così l'*angon* merovingio deriva dal *gaesum*, il *sax* dalla *matara*, la grande spada franca dalla spada gallica.

Una parte della civilizzazione celtica si era conservata in Germania mentre era sostituita, nella Gallia stessa, dalla civilizzazione romana.

La " cateia „ ha pure il suo equivalente all'epoca delle invasione; è l'arma per eccellenza dei franchi, l'ascia da getto o francesca.

Si diceva che il martello del Dio Thor ritornasse, dopo ogni colpo, a porsi nella sua mano; questa credenza ha dato origine alla asserzione degli antichi sulla " cateia. „

L' arma del guerriero franco era assimilata a quella del Dio che serviva.

Bagni e Villeggiature

Avezzano, 15 *(F. V.)* — Nella mia precedente corrispondenza, dissi di voler dare, ai lettori di questo giornale, alcune notizie dei numerosi castelli che si specchiano... cioè, che si specchiavano, nelle acque essiccate del Fucino.

Però, prima di accingermi al mantenimento di tale promessa, e dipartirmene definitivamente dalla città di Avezzano, non crederei superfluo aggiungere ancora una parola su codesta graziosa e gentile cittadetta degli Abruzzi.

Avezzano, per la sua relativa grandezza, e per i suoi fioriti commerci, ma, più particolarmente, per la sua topografica posizione, può considerarsi come la più importante città della regione del Fucino.

Capoluogo di circondario, con circa settemila abitanti, è stanza di un piccolo presidio e di una' tenenza di carabinieri. Oltre le scuole elementari e ginnasiali, vanta un Collegio convitto normale. Ha tre stabilimenti tipografici, da uno de' quali esce un giornaletto locale: *La Rivista Marsicana.*

Le vie di Avezzano non sono troppo belle, nè troppo regolari le sue piazze. Fra queste ve ne ha una molto vasta, di forma triangolare, fiancheggiata da una doppia fila di piante e da case discretamente pulite, fra cui signoreggia quella del principe Torlonia, la quale dà il nome alla piazza medesima. Ammirabile è il Castello dei Colonnesi (oggi proprietà del duca Grazioli) edificato da quel gran capitano che fu Marcantonio Colonna. Delle chiese di Avezzano, due soltanto attirano la curiosità del forestiere; curiosità, per altro, che viene tosto delusa.

Ma, voler parlare di Avezzano, senza far motto del suo Fucino e del suo Santuario, equivarrebbe tacere delle cose più importanti del paese.

Il disseccamento del Fucino, già tentato, se non erro, da Claudio imperatore, è una delle opere più colossali ed ardite compiutesi in questo secolo; e tanto più ardita, quest'opera, può appellarsi, inquantochè essa fu intrapresa e condotta a buon fine da un sol uomo, senza appoggi di governi o di società. Quindi, assai felice è la frase trovata per l'iscrizione latina, posta sul frontone del grandioso monumento innalzato nel mezzo del Fucino. *Opus* — vi si legge — *ab imperatoribus regibusque frustra tentatum....* Ciò che invano tentarono imperatori e re, riuscì al romano principe Alessandro Torlonia.

Il terreno redento dalle acque, misura un'estensione di quattordicimila ettari, i quali, coltivati secondo i moderni sistemi danno un reddito lordo di tre milioni di lire annue.

La spesa per l'essiccazione del Fucino, oltrepassò i quaranta milioni; onde è incerto se la Casa Torlonia, essiccando il lago, abbia fatto o no una buona speculazione. Ma il movente del principe romano, più che l'interesse, fu la gloria di compiere un'opera romanamente grande, e, da questo lato, egli raggiunse pienamente lo scopo.

Ad occidente della città di Avezzano, sulla cima di alpestre dirupo, si eleva solitario e modesto il famoso Santuario di Pietra Acquaria, non ha guari abbellito e ristaurato dalla munificenza del principe Torlonia e dalla devozione dei fedeli.

Alpinisti italiani e stranieri convengono in questo luogo a bearsi delle bellezze della natura che in ogni intorno stupefacenti vi si osservano.

Qui, la pianura del Fucino, ti si presenta nella sua più imponente e sterminata grandezza, ed in tutta la sua rigogliosa vegetazione. Da quest'altura tu scorgi l'antichissima Albe, centro e convegno di quell'italico movimento di cui furono capi i feroci guerrieri Mario e Silla.

Da questo sito si ammirano le vallate della Scurcola e di Tagliacozzo dove il giovane ed infelice Corradino subì la fatale sconfitta. Da qui il Velino ti appare più maestoso che mai e le punte lontane della Maiella, illuminate dal sole, rilucono come smaglianti cristalli.

I paesi di Paterno, Magliano, Celano, Ortucchio, Luco, Trasacco, Pescina, ecc. che mollemente si siedono alle falde delle montagne che circondano il Fucino, compiono il maestoso spettacolo.

Ma il bastone ferrato dell'alpinista non è il solo che batta gli angusti sentieri di Pietra Acquaria. Ad esso tien dietro il bordone dell'asceta pellegrino che stanco di questo mondo trascina di Santuario in Santuario la grama sua vita. Egli, ignaro od incurante delle meraviglie della natura, giunto alla sua meta, si prostra, reverente e devoto, ai piedi della Vergine miracolosa.

Giovani e vecchi, donne con bambini in braccio e con i piedi insanguinati per il lungo cammino, qui si recano per ringraziare la Vergine o pregarla per nuovi prodigi. Giovanette tradite e spose abbandonate, vecchie zitelle e vedove derelitte e tutta quella schiera di angustiati mortali, nel cui petto vive ancora la fede, ricorrono a questa Vergine miracolosa, per i più strani ed immaginabili favori!

La chiesa di Pietra Acquaria è officiata da pochi religiosi, ed è tenuta col massimo decoro. Nel settembre di ogni anno vi si celebra una gran festa, ed allora il famoso Santuario è rigurgitante di fedeli... ed anche di infedeli.

Per il Pubblico

CALENDARIO.

SABATO, 18 agosto 1894 — S. Agapito.

Leva il sole alle ore 5,22 m. - Tramonta alle 7,5 s.
Leva la luna alle ore 8,5 s. - Tramonta alle 6,50 m.

BOLLETTINO METEORICO

17 Agosto 1894.

Europa pressione elevata occidente, 763 estremo Nordest, alquanto bassa irregolare altrove. San Matteo 759; Zurigo 764; Norvegia centrale 752.

Italia 24 ore: barometro alquanto disceso: temporali con pioggie estremo Nord; venti freschi meridionali Centro. Temperatura alquanto diminuita Nord, aumentata altrove.

Stamane cielo nuvoloso coperto Italia superiore, sereno altrove; venti sensibili Greco Nord meridionali Centro Sud continente.

Barometro 763 Sicilia, 760 Civitavecchia, Lesina, leggermente depresso.

Mare mosso Genova.

— Temperatura nelle provincie e all' estero - Dalle ore 7 del 16 alle 7 del 17 agosto:

	Mass.	Min.		Mass.	Min.
Torino	21 4	17 6	Roma	30 0	21 6
Milano	25 0	17 3	Foggia	31 5	21 1
Venezia	26 9	17 5	Bari	26 5	19 6
Ancona	29 1	22 0	Napoli	26 4	19 6
Firenze	29 2	21 9	Cagliari	26 0	21 2
Perugia	28 7	17 9	Palermo	30 4	17 0

All' estero ore 7 del 17.

Atene	23 1	Budapest	18 8	Zurigo	12 3
Pietroburgo	15 0	Trieste	22 6	Lugano	16 0
Mosca	20 5	Madrid	15 3	Ginevra	14 0
Odessa	—	Lisbona	—	Costantinopoli	23 0
Amburgo	13 2	Parigi	14 2	Malta	21 4
Praga	15 4	Nizza	19 6	Algeri	24 8
Vienna	17 6	Monaco	13 5		

OSSERVAZIONI GEO-METEOROLOGICHE

fatte nei Laboratori Scientifici della Direzione della Sanità Pubblica (Piazza V. E.)

il 17 Agosto 1894.

Temperatura dell'aria (a metri 1,50 al disopra del suolo)	massima	29,0
	minima	20,1
	osserv. a ore 15	27,3
Temperature del suolo osservate ad ore 15.	alla profondità 0,0 metri	31,5
	id. 0,20 id.	26,8
	id. 0,40 id.	26,8
	id. 0,60 id.	26,1

STATO CIVILE

Nati e morti denunziati il giorno 15 Agosto 1894.

Nati 25 compresi 4 nati morti
Morti 22 dei quali 11 sotto i 7 anni

morti

Sicardi Giuseppe di Pietro, Ventimiglia, 27, coniug.
Villa Francesco fu Domenico, Roma, 59
Poncipè Antonio fu Giuseppe, Collescipoli, 48
Marcesma Fanny fu Filippo, Piombino, 78, ved.
Biasi Elena fu Marcello, Velletri, 73, id.
Farina Federico fu Filippo, Roma, 65, coniug.
Zitarelli Tommaso fu Andrea, Cori, 47
Passi Giovanni fu Bartolomeo, Roma, 52, coniug.
Bertini Aurelio fu Felice, Viterbo, 25, celibe
Eleuteri Natalina fu Vincenzo, Castelluccio, 77, ved.
Martini Maria fu Candido, Acuto, 24, coniug.

MATRIMONI del 16 AGOSTO.

Bompard Carlo, furiere magg., R. E., con Carboni Teresa
Sabbatini Ar[illegible], fattorino telegr., con Trani Lu[illegible]a
Laurenzi Urbano, commesso, con Marchionni Cesera
Cancellieri Oreste, facocchio, con Pietravalle Anna
Rota Cesare, possidente, con Rota Giuseppina
Ricci Pietro, muratore, con Calzanti Erminia.

Domanda bizzarra.

Fra le tante consonanti
Una tale ve n'ha che,
Se la metti ad arma innanti,
Consonante più non è:
Ma diventa, ed a ragione,
Luogo largo e largo assai,
Luogo adatto a riunione.....
Qual'è dessa mi dirai? — F. V.

Spiegazione dell'Anagramma di ieri:
SAMO — MOSA.

ORARIO DELLE FERROVIE *Vedi 4ª pag.*

Teatri ed Arte

Lirica — Il primo spettacolo che daranno gli allievi del Royal College of Music di Londra, nel nuovo edificio fabbricato a Santh-Kensington sarà composto del *Le Roi l'a-dit*, è opera comica di Léo Delibes.

Concerti — Il celebre capo orchestra russo, signor Alessandro Winogradsky, ha ottenuto un grande successo ad Anversa, dove ha diretto il *festival* di musica russa.

Drammatica — Al Fossati di Milano ottenne lieta accoglienza la nuova commedia in un atto: *La prima scrittura*, di V. Almanzi ed I. Grossi. E' l'episodio di una giovinetta, che abbandonata la casa paterna nonchè il suo fidanzato per darsi alla carriera teatrale, finisce col pentirsi del suo proposito e coll'accettare la mano del suo antico innamorato.

— Al teatro dell'Ambigu di Parigi, verrà dato, nella prossima stagione, un dramma storico in cinque atti del signor Maurizio Drack, intitolato: *Diane de Saint-Luc.*

Arte — Il monumento di Emilio Augier, che deve eseguire lo scultore Barrias e da collocarsi in piazza dell'Odéon, si comporrà di una colonna di marmo sormontata dal busto in bronzo del drammaturgo.

Il monumento sarà sostenuto su scalini di granito dove saranno raggruppate delle figure allegoriche: la prima rappresenterà una musa che iscrive sulla stele il nome di Augier; un'altra personificherà Clorinda, l'eroina dell'*Aventurière*, finalmente il genio della Commedia sarà raffigurato da un fanciullo che tiene in mano alcune maschere.

Miscellanea. — Augusto Vacquerie ha rifiutato di presentarsi come candidato all' Accademia di Francia, al posto rimasto vacante per la morte del poeta Leconte de Lisle.

— Le feste del *Félibrige* ad Orange hanno avuto splendido successo. Il nuovo inno *Pallas-Athéné* di Saint-Saens, cantato dalla signorina Bréval alla prima rappresentazione della compagnia della Comédie-Française al teatro è stato applaudito entusiasticamente; così pure l'*Inno ad Apollo* detto la sera dopo dalla signorina Castes.

E' inutile dire che le tre rappresentazioni col programma annunziato, hanno procurato vivi applausi alla compagnia.

— Al Conservatorio di Parigi è stata creata una nuova cattedra di declamazione lirica e ne è stato nominato a titolare il baritono Melchissedec.

NOVITÀ, VARIETÀ, ANEDDOTI

I matrimoni in Russia.

La *Novoe Vremya* pubblica alcuni curiosi particolari sopra i costumi degli antichi russi e specialmente riguardo ai matrimoni.

Nel periodo dei granduchi e degli Czar la scelta della promessa sposa si faceva, come per gli Imperatori bizantini, dallo stesso Czar.

Inviati speciali percorrevano l' impero per scoprirvi le giovani, fra le quali il sovrano doveva scegliere la sua sposa. Si portavano a Mosca e venivano alloggiate insieme.

Quando Ivan il Terribile volle riammogliarsi per la terza volta, ebbe a scegliere la moglie tra duemila concorrenti.

Lo czar Alessio Michaelovitch ne fece venire duecento, ma non fece la sua scelta personale che tra sei.

La preferita riceveva un fazzoletto da collo e un anello ed era subito alloggiata nella parte superiore del palazzo, il che la faceva entrare ad un tratto nel seno della famiglia sovrana.

Le pretendenti rifiutate erano rinviate alle loro case, ma riccamente dotate di beni e di regali in denaro.

Concilio cattolico.

Ai primi del prossimo ottobre verrà tenuto a Goa un Concilio dei vescovi cattolici suffraganei dell'India. L'ultimo di tali concilii fu tenuto nel 1606.

I prelati saranno accompagnati da numerosi teologi.

Palazzo di Giustizia

Tribunale militare di Roma.

Il dibattimento contro il sig. Cerboni capitano del 12° reggimento Bersaglieri, accusato di prevaricazione e falso, avrà termine questa mattina.

Ieri, parlarono i difensori nelle persone dell'avv. Alasia e del capitano Ranzi, che furono stringenti ed efficacissimi nelle loro argomentazioni.

Il tribunale si riservò di pronunciare la sentenza questa mattina alle 11.

CRONACA DI ROMA

Temperatura di ieri — Dall'Osservatorio del Collegio Romano: Termometro centigrado — massimo: 29,0 — minimo: 21.6.

Giunta amministrativa — La Giunta amministrativa di Roma ha preso le seguenti deliberazioni per la tutela dei Comuni:

Roma, Montecelio — Respinge i ricorsi contro la tassa di famiglia presentati da Di Hohenlohe Gustavo, Morelli Augusto, Del Vaso Gaetano, Zara Giovanni, Leoni Serafino, De Cesaris Paolantonio e Fedeli Ciro.

Roma, Montecelio — Accoglie in tutto o in parte i ricorsi contro la tassa di famiglia presentati da Geri Giuseppe, Boyer Arturo, Di Fede Giovanni e Cordoni Antonio.

Sermoneta — Dichiarasi incompetente a provvedere sul ricorso presentato contro la tassa fida.

Montalto di Castro — Autorizza la cessione di area nel cimitero alla famiglia Pantalei.

Civitavecchia — Respinge il ricorso contro la tassa esercizio, presentato da Legnani Ernesto. — Accoglie quelli presentati da Alessi Giovanni, Farinari Antonio, De Clementi Giuseppe, Baldi Rosa e Cancellieri Fratelli.

Montelanico — Approva la transazione colla Casa Doria, per affrancazione di canoni.

Nemi — Dichiara non potersi approvare l'autorizzazione a costruire una grotta, domandata da Giovanni Lombi.

Nerola — Dichiara non potersi approvare la proposta istituzione del calmiere.

Cave — Autorizza l'istituzione di un posto di applicato nella segreteria comunale.

Civita Lavinia — Autorizza la cancellazione della ipoteca a carico dei fratelli Mazzoni.

Frascati — Autorizza la difesa in giudizio nella causa promossa dall'avv. Frascari per pretesa remozione di un andito.

Castel Madama — Autorizza un mutuo di L. 8|m per opere igieniche.

Moricone, Montelibretti — Autorizza la costituzione di un consorzio per la manutenzione della strada provinciale a Moricone.

Il nuovo Procuratore generale. — E' atteso in Roma il nuovo Procuratore generale presso la nostra Corte d'appello, comm. Carlo Bussola. Egli è nato in Napoli nell'agosto del 1827.

Il 27 giugno dell'anno 1849 iniziò i suoi primi passi nella carriera giudiziaria quale alunno di giurisprudenza e nel febbraio del 1855 fu nominato giudice del Tribunale civile.

Ben presto, noto per il suo ingegno e per la sua dottrina giuridica, il Bussola, dal 1860 al 1876, salì le più alte cariche, ottenendo prima la nomina di giudice di Corte Criminale in missione, di Procuratore del Re, poi quella di Procuratore del Re ad Avellino e di Sostituto Procuratore Generale presso la Corte d'Appello di Napoli ed infine traslocato a Potenza ebbe l'incarico di reggere l'ufficio della Procura Generale.

Per 10 anni, dal 1883 al 1893, fu Procuratore Generale di Corte d'appello in Catanzaro, cioè fino all'epoca in cui fu chiamato a prestare servizio presso il ministero di Grazia e Giustizia in Roma da dove, dopo sei mesi, fu tramutato a Venezia.

Il giorno 4 del mese corrente, per decreto reale, il comm. Bussola venne chiamato in Roma.

Oratore facondo, egli fece risplendere il suo alto valore nelle memorabili lotte avanti alle Assise di Napoli.

Dotto e appassionatissimo cultore d'ogni ramo giuridico, il comm. Bussola è autore di pregiati studi scientifici.

Nelle catacombe — Al Cimitero di Priscilla, fuori di porta Salaria, si continuano gli scavi per l'esplorazione del piano inferiore formato di una estesa galleria, tagliata ad intervalli da altre laterali.

Sono venute in luce numerose incisioni, alcune incise su marmo, altre con degli antichissimi simboli come l'àncora, il piccione, la barca, il Buon Pastore ed anche la Croce detta monogrammatica, che è assai rara nei monumenti anteriori alla pace di Costantino.

Anche nelle Catacombe di S. Ermete, ai Parioli, venne alla luce la camera sepolcrale dei fratelli SS. Proto e Giacinto, martirizzati sotto Valeriano.

I muri portano le traccie di una pittura del V o VI secolo.

VIII Congresso d'igiene e demografia a Budapest — Per approfittare dei ribassi accordati dalle Strade Ferrate Italiane, i signori Congressisti che si recano a Budapest sono informati che devono essere muniti oltre della " Tessera Personale „ anche di una carta di riconoscimento che verrà loro rilasciata dall'Agenzia della Compagnia Internazionale dei " Wagons-lits „ via Condotti 31-32 incaricata dal Comitato esecutivo del Congresso pel viaggio dei Congressisti stessi.

Società fonografica — A cura della Società fonografica italiana si apriranno il giorno 20 corrente, i seguenti corsi di fonografia (stenografia fonetica Pitman-Francini).

1. Corso elementare rapido (Teoria ed uso del sistema) — Tutti i giorni non festivi dalle ore 8 alle 9 antimeridiane — Un mese — Insegnante signor Filippo Nataletti.

2. Corso elementare serale — Lunedì, mercoledì e venerdì, dalle ore 8 alle 9 pom. — Due mesi — Insegnante sig. Riccardo Salvadori.

3. Corso di perfezionamento rapido — Per coloro che hanno già ottenuto il diploma elementare, o che conoscono fonografia. Tutti i giorni non festivi, dalle 9 1|2 alle 10 1|2 antimeridiane — Un mese — Insegnante signor Augusto Mandolesi.

La tassa d'iscrizione per ciascun corso è di lire 2. La sopratassa mensile è di L. 4 pel primo e terzo corso; di L. 6 pel secondo (in 2 rate).

Dalla sopratassa mensile sono esenti gli studenti e i cancellieri delle RR. Pretare e Tribunali.

Le iscrizioni si ricevono tutti i giorni non festivi dalle ore 9 a mezzodì nella Segreteria della Società fonografica italiana (Via Ripetta, 222).

Biglietti ferroviari a serie — L'amministrazione delle ferrovie mediterranee ha istituito dei biglietti a serie, valevoli per dieci viaggi, di andata e ritorno, nel periodo di 30 a 60 giorni dalla data dell'acquisto. a seconda della serie acquistata.

Previa domanda, da farsi di volta in volta, al capo della stazione di partenza, possono pure utilizzarsi per viaggi in direzione inversa da quella sui medesimi indicata, e quindi ad esempio 20 viaggi costituenti la serie possono scomporsi in 12 viaggi ad andata ed 8 a ritorno; 6 di andata e 14 di ritorno.

In Vaticano — Ieri mattina il Papa ha ricevuto in udienza particolare monsignor Don Giulio Tonti, delegato apostolico di Venezuela, Haiti e S. Domingo.

— Il 20 luglio si è imbarcato a Montreal (Canadà) il pellegrinaggio canadese diretto a Lourdes. Il pellegrinaggio — composto di una sessantina di persone — verrà prima in Roma e sarà ricevuto in udienza dal Papa.

— Per la ricorrenza della festa di S. Gioacchino il Papa conferirà alcune onorificenze.

Gara di concerti — Il Comitato delle feste di beneficenza progettate per quest'anno in Anzio, ha indetto anche una gara di concorso fra i diversi concerti della provincia di Roma, esclusi quelli comunale di Roma, di Velletri e di Anzio, per il giorno di domenica 26 corrente.

Tutti i concerti che prenderanno parte alla gare dovranno inviare al presidente effettivo del Comitato in Anzio, non più tardi del giorno 20 corr., la loro adesione alle seguenti condizioni:

Precisare il numero dei concertisti, appartenenti al proprio concerto, mediante certificato del Sindaco, e saranno esclusi tutti quei che si rilevassero in più della nota ufficiale.

Per concorrere alla gara si dovranno inviare due sinfonie d'autore od originali, delle quali il Comitato sceglierà quella che più stimerà opportuna.

Un'apposita Commissione di quattro professori, scelti nella capitale, unitamente al maestro del concerto locale, assumerà la giuria ed assegnerà ai vincitori i seguenti premi:

1° premio L. 400 - con medaglia d'oro e diploma d'onore di 1° grado.

2° premio L. 200 - con medaglia d'argento e diploma d'onore di 2° grado.

3° premio L. 50 - con medaglia di bronzo e diploma d'onore di 3° grado.

La distribuzione dei premi verrà eseguita nella sala comunale il giorno 27 successivo.

Il Comitato si occupa soltanto dell'alloggio militarmente per i concertisti.

Se i concerti concorrenti non supereranno il numero di quattro, la gara non potrà aver luogo, ed il Comitato s'incaricherà in tempo di prevenire coloro che già avessero aderito.

Feste a Palestrina. — In occasione delle feste che avranno luogo a Palestrina in onore del Santo Patrono di quella città, i normali biglietti di andata e ritorno rilasciati per la stazione di Palestrina nel periodo dal 16 a tutto il 20 agosto corrente, saranno validi per il ritorno fino all'ultimo treno in partenza da quella stazione il 21 detto.

Ai biglietti di cui sopra sono, bene inteso, applicabili le disposizioni dell' allegato 4° alle Tariffe e condizioni dei trasporti e segnatamente la seguente:

" Quando per straordinaria affluenza occasionata da feste, fiere, mercati, ecc., non vi fossero più posti disponibili della classe del biglietto e non vi fosse modo di aggiungere carrozze, i viaggiatori con biglietti di andata e ritorno debbono prender posto in classe inferiore senza diritto a verun rimborso. „

Per facilitare poi, il ritorno a Roma degli accorrenti alle feste suddette nei giorni 18 e 19 agosto corrente, il diretto 4, proveniente da Napoli, che passa da Palestrina alle ore 19,33 effettuerà la fermata di un minuto in detta stazione.

Feste in Genzano. — Domani feste in Genzano. All'alba, la festa sarà annunciata con spari di mortari, mentre il concerto cittadino e quello Savoia di Albano percorreranno le principali vie della città.

Alle 10 avrà luogo la messa solenne cantata dai dilettanti genzanesi che gentilmente si prestano.

A mezzodì, lungo il viale dell'Olmata di mezzo, avrà luogo la corsa dei cavalli col fantino.

Nelle ore pomeridiane verrà estratta una tombola di lire 500 a beneficio dell'ospedale civico, quindi accensione di fuochi artificiali e innalzamento di un globo aereostatico.

Per tale occasione la Società per le strade ferrate del Mediterraneo ha disposto un servizio speciale.

Partenza da Roma: 5,50 — 9,15 — 12,30 — 15,20 — 18,35.

Ritorno: 6,22 — 8,54 — 13,50 — 19,40 — 22,00.

I prezzi di andata e ritorno sono: I classe lire 5,15 — II classe lire 3,65 — III classe lire 2,35.

Veterani 1848-49 (Bassa forza). — Domani, 19, alle 9 1|2, nella sala in piazza di Aracoeli, 38-A, adunanza del Consiglio.

L'altra campana — A proposito di un reclamo di un nostro *assiduo*, il quale richiamava l'attenzione di chi di dovere sugli investimenti da parte dei velocipedisti, riceviamo:

" Ho letto nel suo pregiato giornale l'articolo *Voce del pubblico*. Ora voglio fare osservare che non sono i velocipedi di incomodo al pubblico, ma bensì gli altri veicoli. Infatti, leggendo le cronache dei giornali, si osserva che, su 10 investimenti, 1 è causato dal velocipede, e gli altri 9 da altri veicoli, dei quali i più incomodi sono i carrozzini padronali ad un cavallo che vanno a rotta di collo, ed investono impunemente i passanti. C'è di più: se succede un investimento col velocipede, lo si deve, per lo più, alla noncuranza e testardaggine delle persone, che non si scansano nemmeno, se invece del campanello udissero il rombo di un cannone, benchè sappiano che il velocipede non si può fermare istantaneamente. „

Un velocipedista.

Redde rationem. — In seguito a mandato di cattura furono arrestati:

Damiani Francesco, d'anni 38, da Aquila, dovendo espiare due mesi di reclusione per minaccie.

Clementi Angelo, d'anni 45, da S. Gregorio di Sassolo, perchè condannato ad un anno di reclusione pel reato contemplato dall'art. 331 del Codice penale e Ambrogetti Augusto, d'anni 34, romano, perchè gli pesano sulla coscienza 11 mesi e 5 giorni di reclusione per truffa.

Tentato suicidio — Narrammo nei giorni scorsi che certa De Maio Gesualda aveva tentato di suicidarsi, ingoiando una soluzione di fosforo.

Sul momento parve che si trattasse di cosa lieve; ma ieri la De Maio manifestò sintomi gravi, sicchè è stata giudicata in pericolo di vita.

Un calcio da un bue — Il ragazzo Jeannetti Ernesto di anni 8, ieri, in via Marmorata, ricevette un calcio da un bue.

Il poverino rimase ferito alla testa. Ne avrà per 10 giorni.

I soliti sbagli. — Il bambino Olimpio Mariani, in via Appia Nuova, beveva per sbaglio della liscivia. Una settimana di cura.

— Avrà, invece, bisogno di due settimane e più di cura Paolino Manfucci, altro bambino di circa due anni, il quale, in via Privata, all'Esquilino, trangugiava alcuni sorsi di acido solforico.

Di male in peggio — In piazza Sant'Elena venne arrestato il pastaio Ignazio Carelli, di anni 19, romano, per ingiurie e minaccie ad una guardia di città, che gli aveva intimata una contravvenzione.

Sconosciuto? — Certa Rossi Giacinta, di anni 31, da Ceprano, venne accompagnata all'ospedale della Consolazione con una ferita abbastanza grave alla testa. Interrogata, narrò che uno sconosciuto, col quale era venuta a parole, l'aveva acconciata in quel modo con un colpo di bottiglia.

In un fosso — L'operaio Giovanni Castelli, d'anni 20, mentre ieri mattina per tempissimo, recavasi al lavoro, cadde, nelle vicinanze di Ponte Molle, in un fosso, fratturandosi la gamba sinistra. Il poveretto ne avrà per un paio di mesi. Il Castelli è di Traviso.

Caduta fatale. — Fuori porta San Pancrazio, in via Tira Diavoli, certo Massanisi Giuseppe, di anni 70, ieri cadde da un carro e, travolto sotto una ruota, riportava parecchie lesioni, per le quali fu trasportato in pericolo di vita all' ospedale della Consolazione.

I ladri. — Quali sospetti autori di un furto commesso a danno del negoziante Maggiori Giovanni, in via del Colosseo, N. 70, furono ieri arrestati l' industriale Pelagalli Pietro, di anni 29, da Piedimonte, il garzone Terzini Umberto e certo Buratti Fortunato. Al Maggiori era stato sottratto dal cassetto del banco un biglietto di L. 100.

— Un altro biglietto da cento lire fu ieri rubato in una casa in via del Governo Vecchio al cocchiere Mappelli Michele. I ladri erano penetrati nella sua abitazione, scassinando la porta con uno scalpello.

Conversione — Una signora protestante è ora cattolica romana, mediante la divina grazia e la cooperazione del teologo missionario apostolico Don Francesco Saverio Ruta. Viva Dio!

Piccola Cronaca di Roma

Concerto comunale. — Programma da eseguirsi a piazza Colonna questa sera dalle ore 20 1|2 alle ore 22 1|2:

1. Marcia ungherese.
2. Auber " I diamanti della Corona „ ouverture.
3. Verdi " Don Carlo „ finale III.
4. Fahrbach " Mirti d'oro „ waltzer.
5. Ponchielli " Il Figliuol Prodigo „ : (a) Intermezzo — (b) Finale I.
6. Mercadante " Serenata spagnuola. „
7. Strauss " Vif argent „ galop.

M.me Thérèse Fleury, la nota specialista per la cura razionale della calvizie e dell' igiene della pelle, che ha dato a Roma come a Napoli conferenze scientifiche, darà tutti i giorni, dalle 4 alle 6 pom., consultazioni private, Grand Hôtel de Rome, via del Corso.

D' affittarsi in via Piemonte N. 1 appartamento bellissimo al piano nobile: sei camere, balcone, terrazzino, due ingressi, due cessi, bagno, cucina, corridoio, due scale, ascensore, telefono.

Malattie vie urinarie — Dottor Giorgini consultazioni private tutti i giorni, via Frattina 119 p. p. dalle ore 8 alle 10 ant. e dalle 4 alle 6 pom.

TEATRI DI ROMA

QUIRINO. — Stasera a generale richiesta replica del *Trovatore*.

Domani poi *La Forza del Destino*.

SFERISTERIO SALLUSTIANO. — Giulio Mazzoni ritornato alle sue magnifiche e note volate riportò ieri piena vittoria e il totalizzatore per lui divise L. 3,50.

Oggi: *Rossi*: Bilenchi, Borardi e Marini.
Turchini: Moggi, Mazzoni e Bessi.
Di riserva: Silli. *Fabr...*

SPETTACOLI D'OGGI.

Quirino. — *Il Trovatore*, ore 21
Sferisterio Sallustiano. Giuoco del pallone - ore 5 1|2
Orti di Muzio Scevola. (Trastevere presso Ponte Sisto) — Spettacolo variato — Ingresso libero.

Ultime Notizie

S. M. il Re ha messo 20,000 lire a disposizione del Comitato di soccorso pei danneggiati del terremoto costituitosi in Catania.

Si ha da Bruxelles che il Re dei Belgi riceverà, oggi, il Duca d'Aosta in udienza particolare.

L'on. Maggiorino Ferraris, ministro delle poste e telegrafi, incaricherà un ispettore centrale di recarsi in Germania per studiare il servizio telefonico pubblico.

L'on. Baccelli, che aveva dovuto ritardare la sua partenza, causa il Consiglio dei ministri, ha fatto ritorno nel pomeriggio di ieri a San Vito Romano — via Tivoli — in compagnia del fratello, comm. Desideri.

L'on. Calenda, ministro di grazia e giustizia è partito ieri mattina per Napoli.

L'on. ministro guardasigilli ha comunicato all'egregio comm. Venturini, già procuratore generale presso la nostra Corte d'appello, il suo trasferimento a Palermo con la seguente nobilissima lettera:

" Roma, 16 agosto 1894.

" *Chiarissimo commendatore,*

" Mi fo un dovere di annunziarle che, con reale decreto dell'11 corrente, Ella è stata destinata ad esercitare le sue funzioni di procurator generale presso la Corte d'appello di Palermo.

" Ove consideri che quella Corte, fra le prime del regno, ha acquistato oggidì maggiore importanza, perchè il ritorno della Sicilia sotto l'impero del diritto comune richiede la destinazione colà dei migliori funzionari, avrà a convincersi di tutta la fiducia che il governo ripone nella energia del carattere e nelle altre singolari doti, delle quali Ella ebbe a dare prove in precedenti difficili mansioni.

" E sono poi lieto nel vedere che si unisce insi fatto apprezzamento l'Augusto Nostro Sovrano, il quale si è degnato in tale circostanza conferirle, *motu proprio*, l'alta onorificenza di commendatore nell'Ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro.

" Accolga la riprotesta della mia sincera stima.

" Devotissimo — firmato: *Calenda*. „

Consiglio dei Ministri

Ieri l'altro, stante l'ora tarda, l'on. Crispi non sottopose all'approvazione del Consiglio alcuni decreti d' ordinaria amministrazione che richiedono il parere del Consiglio stesso, prima di poter essere spediti alla firma reale.

Quindi, ieri mattina alle 11, fu convocato d'urgenza il Consiglio dei Ministri in casa dell'on. Crispi, per sbrigare appunto alcuni decreti che vennero subito inviati a Ceresole Reale alla firma del Re.

Il Consiglio dei ministri, ha dato poi facoltà all'on. Presidente del Consiglio di proporre con una relazione al Re, un atto di clemenza Sovrana per condono di un anno di pena a tutti quei condannati della Lunigiana e della Sicilia, le cui pene non oltrepassano i tre anni.

Il governo e le industrie agricole

Sono state in questi giorni nominate dal ministro di agricoltura le Commissioni giudicatrici dei due concorsi a premi per costruzione di case coloniche, banditi con precedente Decreto fra i proprietari di fondi rustici delle provincie di Catanzaro, Cosenza, Grosseto, Potenza e Roma.

— Presso la R. scuola superiore di medicina in Torino, sono in corso, per ordine del ministero di agricoltura e commercio, studi ed esperimenti diretti a scoprire i mezzi efficaci per distruggere i parassiti nel corpo del cavallo e di altre specie di animali domestici.

Lo stesso ministero ha disposto un largo concorso nelle spese pei lavori di rimboscamento e di consolidamento in provincia di Verona.

La posta del Mar Rosso

Con la fine dell'anno corrente la Società Kedíviale egiziana di navigazione sospende il servizio postale nel Mar Rosso.

Facciamo quindi voti perchè possa surrogarla in questo servizio la Società Generale di Navigazione in vista specialmente dei grandi interessi che l'Italia ha oggi in quei paraggi.

Concessioni di Exequatur.

S. M. il Re ha concesso l'*exequatur* a Rossi Teofilo, console di Spagna in Torino; Dubois Carlo, console del Belgio in Roma; Kosakévitch Paolo, vice console di Russia in Catania.

Tavoliere di Puglia

La *Gazzetta Ufficiale* di iersera ha pubblicato la legge sulla liquidazione dei residui crediti del Demanio per capitale d'affranco degli oneri gravanti le terre del Tavoliere di Puglia e delle tre popolazioni.

Consolati italiani all'estero.

Un decreto reale sopprime il Consolato di Yokohama; affida ad un console di seconda categoria l' ufficio di Aden; sopprime i posti di viceconsole presso i consolati di Buenos-Aires, Porto Said e Tunisi; sono istituiti consolati in Cordoba, La Plata e S. Vincenzo di Capoverde.

Amministrazioni comunali.

Il Consiglio comunale di Massa è stato sciolto e venne nominato commissario il cav. dott. Giuseppe Ferraris.

Congresso scientifico di Caen

Si è riunito a Caen un Congresso indetto dall'Associazione francese per l'avanzamento delle scienze.

Il Congresso internazionale è diviso in 16 sezioni. L'Italia vi è rappresentata dai professori Edoardo Maragliano, Vilfredo Pareto e Romeo Taverni, il quale è stato eletto presidente d'onore della sezione 16ª (Pedagogia).

Il prof. Taverni ha presentato due lavori alla sezione di economia politica e quattro a quella di pedagogia.

I dazi di confine

Il prezzo del cambio pei certificati di pagamento di dazi doganali è fissato per oggi, 18, agosto, a lire 111,18.

RR. navi armate.

Il 16 corrente il *Calatafimi* è partito da Napoli.

Sono giunti: il *Dandolo*, il *Piemonte*, l'*Etruria* ed il *Volta* a Napoli; il *Palinuro* alla Maddalena; il *Verde* ad Ustica; il *Calatafimi* a Pozzuoli.

INFORMAZIONI ESTERE

Gli anarchici.

(S) **Parigi**, 17. — Si assicura da buona fonte che il governo francese è stato informato dal governo spagnuolo che tre anarchici di Barcellona furono designati ad attentare, colla dinamite, alla vita del Presidente del Consiglio, Dupuy, durante il suo soggiorno a Vernet-les-Bains.

La polizia è altresì sulle traccie di un altro complotto preparato in Francia per assassinare Dupuy a Vernet-les-Bains.

Grandi misure di sorveglianza furono prese a Vernet-les-Bains per proteggere Dupuy.

(N) **Berlino**, 17, ore 21,40. — Contemporaneamente agli arresti di anarchici già segnalati, si assicura che la polizia rinvenne, nelle perquisizioni fatte, delle bombe cariche e una voluminosa corrispondenza cogli anarchici francesi.

Gli arrestati tenevano riunioni segrete, note però alla polizia, in casa di una vedova, presso l'ammazzatoio centrale.

Inoltre pare che la polizia fosse già a cognizione dello scopo a cui dovevano servire le bombe.

China e Giappone

(S) **Berlino**, 17. — La *Post* annunzia che è arrivato ieri un dispaccio da Shanghai, il quale dice che il governo chinese ha accettato le condizioni del Sindacato della Disconto Geselischaft e della Banca tedesca asiatica.

Il Sindacato assume un prestito chinese in oro di un milione di lire sterline, garantito mediante diritti marittimi.

Il tasso è ancora indeciso: probabilmente sarà del 5 0|0.

FRANCIA

Corriere di Parigi.

(N) **Parigi**, 17, ore 16,37 — Lo stato di salute del presidente del Consiglio, signor Dupuy, si mantiene stazionario.

Egli ha passato una notte relativamente calma, ma i dolori ricomparvero nella mattinata.

GERMANIA

Corriere di Berlino.

(N) **Berlino**, 17, ore 21,40. — Domani, al gran pranzo a Corte, dopo la parata di Tempelhof, l'imperatore, oltre ai soliti ospiti, ha invitato l'ambasciatore di Austria-Ungheria con tutto il personale dell'Ambasciata stessa.

Un tale fatto è molto commentato nel mondo diplomatico, essendo eccezionalissimo.

GRAN BRETTAGNA

Corriere di Londra.

Londra. — Il capitano Lugard, già comandante le truppe della compagnia britannica dell'Est-Africano nell'Uganda, è entrato al servizio della compagnia del Niger.

Il bilancio per le Indie.

(S) **Londra**, 17 — La Camera dei Comuni approva il bilancio per le Indie.

BELGIO

(N) **Bruxelles**, 17, ore 15. — Il barone di Anethan, nuovo ministro a Parigi, sarà sostituito dal conte di Grille-Rogier, segretario di Stato per gli affari esteri dello Stato del Congo.

STATI BALCANICI

In Bulgaria

L'*Agenzia Havas* ha da Sofia:

" Si dubita nei circoli politici, che il ritorno del signor Zankof in Bulgaria sia così prossimo come è sembrato si credesse.

E' vero che esiste una lettera autentica del genero del signor Zankof in cui si dice autorizzato da questi ad aderire al programma del partito zankowista e non è dubbio che il signor Zankof desideri di ritornare in Bulgaria.

Ma si fa notare che il governo considera queste dichiarazioni indirette come prive di valore, e così non potrà prendere alcuna misura di clemenza finchè il signor Zankof non avrà personalmente, con una domanda di grazia, riconosciuto il principe che rinnega finora.

S. U. D'AMERICA

Contro gli anarchici.

(S) **Washington**, 17. — Il Senato ha approvato il *bill* per l'espulsione degli anarchici.

AMERICA MERIDIONALE

(S) **Buenos-Ayres**, 17 — Il Senato della Repubblica dell'Equatore ha respinto il trattato per la delimitazione della frontiera col Perù.

La popolazione è eccitata e favorevole alla guerra.

(S) **Londra**, 17 — Il *Times* ha da Lima: " La situazione si è aggravata. Ebbe luogo sabato scorso un combattimento ad Oroca, nel quale settanta insorti furono uccisi.

(S) **Porto Alegre**, 17. — E' morto il generale Gumersindo.

Gli insorti, scoraggiati, abbandonano la lotta

Notizie varie.

Terremoti.

(N) **Berlino**, 17, ore 21,40. — Si ha da Eisleben che le scosse di terremoto vi continuano, recando nuovi danni.

Movimento della navigazione.

Il *Bisagno*, della N. G. I., proveniente da Hong-Kong, ha proseguito il 17 da Singapore per Bombay.

Il *Solferino*, della stessa Società, proveniente dal Brasile, ha proseguito il giorno stesso da Tarifa per Genova.

Il *Matteo Bruzzo*, della *Veloce*, è partito il 17 da Pernambuco per Genova.

E' giunto il giorno stesso a Rio-Janeiro il *Colombo*, della N. I. B.

Borse e Mercati

Roma, 17 agosto 1894.

Sfiorato il corso di 91,35 per la Rendita si ebbe una leggera reazione che la ridusse a 91,17 e in seconda riunione sui primi corsi di Parigi meno fermi si scese per un momento fino a 90,87 per riprendere subito a 91,10.

I valori industriali hanno molto bene conservato gli alti corsi conquistati.

Le Acque si mantennero da 1110 a 1100 e il Gas negoziato per Azioni a 760 salirono rapidamente a 768 e per ultimo 775.

Gli Omnibus ebbero buone domande a 149 — Le Condotte si scambiarono da 126 a 124.

Ferroviarii fermi: Meridionali 625 — Mediterranee 466.

Cambi meno fermi: Francia 111,17 — Londra 28,01

BORSE ITALIANE — 17 agosto 1894.
N. B. — I prezzi sono a fine mese.

VALORI	Genova	Milano	Torino	Firenze
Rendita cont.	91 45	90 62	91 30	91 20
Id. fine.	— —	90 70	91 35	— —
Az. B. d'Italia	753 —	— —	745 —	742 —
„ Mobiliare. .	123 —	— —	123 —	122 —
„ B. Generale	— —	45 —	— —	— —
„ ferr. Medit.	465 —	463 —	464 —	— —
„ „ Merid.	626 —	624 —	624 —	625 1/2
„ B. di Torino	— —	— —	132 —	— —
„ B. Sconto. .	— —	— —	34 —	— —
„ Soc. Imm. .	— —	— —	— —	— —
„ Tiberina . .	— —	— —	5 —	— —
„ Sovvenz. . .	— —	— —	5 —	— —
„ Nav. Gen. .	241 —	241 —	— —	— —
„ Raff. Zucch.	189 —	190 —	— —	— —
Ob. ferr. 3 %	— —	273 50	— —	— —
id. Merid.	— —	302 50	— —	— —
Fond. B. Naz. 4 %	— —	471 50	— —	— —
„ „ 4 1/2	— —	475 50	— —	— —
„ S. Paolo	— —	— —	506 —	— —
CAMBI DELL'ITALIA SULL'ESTERO				
Francia vista	111 25	111 25	111 40	111 20
Berlino id.	137 30	137 37	— —	— —
Londra id.	28 04	28 04	— —	— —
Londra a 3/m	— —	27 96	28 07	27 84

Parigi, 17, 15,10	Apertura	Chiusura	Boulevard
RENDITE franc. 3 0|0 amm.	— —	102 10	— —
„ 3 0|0 perp.	103 45	103 35	— —
„ 4 1|2 0|0 .	108 72	108 45	— —
ITALIANA 5 0|0	82 10	81 50	— —
turca	25 45	25 40	— —
spagnuola. . . .	66 3/4	66 65	— —
russa nuova . . .	89 5/4	89 80	— —
portoghese	— —	24 13/16	— —
ungherese. . . .	— —	99 [illegible]	— —
Egiziano 6 0|0 . . .	— —	520 [illegible]	— —
Banca di Parigi. . .	— —	661 —	— —
Banca di Sconto. . .	— —	— —	— —
Banca Ottomana. . .	662 —	633 1/2	— —
Credito Fondiario. .	— —	892 —	— —
Azioni di Suez . . .	— —	2880 —	— —
Azioni Panama . . .	— —	16 —	— —
Lotti Turchi.	— —	127 1/4	— —
Ferr. Meridion. ital. .	— —	561 —	— —
CAMBI sull'Italia. . . .	— —	10 %	— —
su Londra	— —	25 19 1/4	— —
su Madrid	22 42	— —	— —
sull'Argentina . .	— —	— —	— —

(S) **Parigi**, 17, ore 16,16 (fonte italiana). — Malgrado realizzi mercato fermo 103,40 — 27|50 — 47|25 — 75|50 — 110|2 — 81,60 — 65|50 — 125|2 — 140|5 — 560 — 25,42 — 7|25 — 40|25 — 633,75 — 2|5 — 6|2 — 358,75 — 11|10 — 25|5 — 66,71 — 43|30 — 68|25 — 68|50 — 125|2.

(N) **Parigi**, 17, ore 16,37. — (Fonte francese). — Mercato più calmo. In seguito al rialzo degli ultimi giorni vi furono oggi dei realizzi sulle rendite francesi e italiana. Insieme delle quotazioni sostenuto, Valori ottomani e fondi russi fermi.

Vienna, 17, sostenuta	16	17	Londra, 17, chiusura	17	17
Mobiliare	364 —	363 —	N.vi Cons.	101 1/2	101 15/16
B. austriaca	122 50	122 05	Italiana .	81 1/8	80 7/8
Id. carta	98 57	98 52	Turca .	25 1/16	25 1/16
N.i d'oro	9 89	9 89	Egiziano.	103 1/2	103 3/8
C. Londra	124 50	124 45	Argento .	29 3/16	29 1/4

Versate alla B. d'Inghilt. st. 110,000 Ritirate st.

Berlino, 17 ferma	16	17	Sconto ufficiale	SAGGIO
Ital. cont.	82 —	82 30	Italia	5 per 0|0
f. mese.	81 90	82 —	Francia . . .	2 1|2 per 0|0
Mediter. .	84 40	84 50	Inghilterra .	2 per 0|0
Merid.ⁿ . .	113 60	113 40	Germania . .	3 per 0|0
N.P. russo	63 35	63 80	Austria . . .	4 per 0|0
Rublo. . .	219 05	219 30	Belgio	3 1|2 per 0|0
Cª Italia.	— —	— —	Spagna . . .	

Dispacci d'urgenza del giornale

Liverpool, 17 agosto, ore 16,15 (urgenza) apertura

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . . Balle N.	800
Importazioni del giorno. . . . „	600
TENDENZA attiva	

Havre, 17 agosto, ore 16,15 (urgenza apertura)

Cotoni, - Vendite probabili del giorno . . Balle N.	2900
TENDENZA riservata per fine agosto L. 43 62	
Caffè - Santos good average . . . Vendita sacchi N.	3000
TENDENZA calma Prezzo f. agosto L. 96 25	
Strutto - Vendita del giorno . . . . Quintali	
TENDENZA calma Prezzo per f. mese L. 50 75	
New-York, 17 agosto Petrolio St. White . . . Fr.	
Filadelfia, „ „ „ „	

Anversa 17 agosto ore 16, 15 (urgenza).

Petrolio - Per fine corrente	
TENDENZA sostenuta per fine prossimo	

Parigi, 17 agosto ore 16,15

GENERI	FINE MESE		PROSS.		TENDENZA
Farine prima marca.	42	75	40	75	sostenuta
Avena	17	60	16	60	sostenuta
Olio di colza.	49	—	49	—	ferma
Spiriti	31	75	32	—	sostenuta
Zuccheri	103	—	103	50	

PIETRO BRUNETTI, gerente responsabile

LORD LYTTON BULWER

L'ULTIMO dei BARONI

LIBRO IV.

Intrighi della Corte di Edoardo IV.

Un gesto impaziente della Regina ed una nube improvvisa sulla bella fronte di Margherita fecero capire subito all'astuto mercante che aveva commesso qualche spiacevole errore con questa ultima allusione all'alleanza col Re Luigi di Francia, che, secondo la voce pubblica, il conte di Warwick aveva già negoziato con successo.

E, per convincerlo ancor più dello sbaglio, la duchessa disse alteramente:

— Buon amico, contentati di mostrarci le merci e risparmiarci i tuoi commenti.

Circa a quell'orrido fiordaliso, se il tuo padrone non avesse migliore divisa resterebbe difficilmente a lungo gioielliere del Re!...

— Non ho simpatia colle perle — disse ad un tratto Margherita — esse sono troppo pallide. Non hai ornamenti più vivaci e di maggiore splendore?

— Questi smeraldi, a quanto si dice, furono una volta fra i gioielli della grande Casa di Borgogna — osservò Nicola lentamente, e fissando il suo sguardo acuto e sagace sopra la reale compratrice.

— Di Borgogna! — esclamò la Regina.

— E' vero — disse la Duchessa di Bedford, guardando con attenzione l'ornamento ed arrossendo leggermente; giacchè, infatti quei gioielli erano stati un dono di Filippo il Buono al Duca di Bedford, ma le esigenze della guerra civile avevano condotto qualche tempo prima ad impegnarle e poscia a venderle.

La principessa passò il braccio amorosamente attorno al collo di Jacquetta e disse:

— Se mi lasciate la scelta, io non voglio altro che questi smeraldi.

Le due dame più anziane scambiarono fra loro degli sguardi e dei sorrisi.

— Hai tu viaggiato giovanotto? — domandò la Duchessa.

— Non all'estero — graziosa signora — ma ho vissuto molto fra gente che ha girato il mondo.

— Ah! e che cosa dicono degli antichi amici della mia casa, i principi di Borgogna?

— Signora, tutti convengono che un principe più nobile e più giusto del Duca Filippo non regnò mai su bravi uomini; e coloro che hanno veduto la saggezza del suo governo sentono vivo rammarico nel pensare che un regnante così buono e potente debba soffrire dei dispiaceri nella sua vecchiaia per la turbolenza del figlio, il conte di Charolois.

Di nuovo la bella fronte di Margherita si oscurò e la Duchessa si affrettò a rispondere:

— Le dispute fra principi, giovinotto, non possono mai essere comprese giustamente da tali come te e i tuoi amici.

Il Conte di Charolois è un nobile gentiluomo e il fuoco della gioventù deve avere il suo sfogo. Riccardo Cuor di Leone in Inghilterra non fu un Re meno potente per i dispiaceri che cagionò a suo padre quando era principe.

Alwyn si morse le labbra per frenare una risposta che poteva non essere bene accolta; e la Regina, mettendo da parte gli smeraldi ed alcune altre gemme, disse, sorridendo alla Duchessa:

— E questi dovrà pagarli il Re od hanno i tuoi scienziati scoperto il gran segreto?

— No, cattiva figlia — disse la Duchessa — Ti piace di farti beffe di me e per dire il vero più oro è stato fuso nel crogiuolo di quello che finora promette di venirne fuori; ma il mio nuovo alchimista mastro Adamo Warner sembra sia giunto più vicino al risultato di qualunque altro ne abbia avuto finora.

Frattanto il tesoriere Reale deve, per forza pagare per gli ornamenti della sorella del Re.

Elisabetta scrisse un ordine per il funzionario sunnominato e che non era altri che il di lei padre Lord Rivers; ed Alwyn, raccogliendo le sue merci, stava per ritirarsi, quando la Duchessa disse:

— Buon giovane, gli affari de nostri mercanti sono più colle Fiandre che colla Francia, non è egli vero?

— Certamente — disse Alwyn — i fiamminghi sono buoni negozianti e gente onesta.

— Si sa bene, a quanto credo, nella città di Londra, che questa nuova alleanza colla Francia è opera del suo favorito; Lord Warwick — disse la Duchessa sdegnosamente — ma qualunque cosa faccia il conte va bene per voi borghesi, quando anche egli lasciasse il vostro fiume senza una vela mercantile.

— Qualunque sieno i vostri pensieri, potente signore — disse Alwyn prudentemente — non pretendiamo mischiarci negli affari di Stato.

— Si — insistè Jacquetta — la tua risposta è leale e discreta.

Ma se il conte di Warwick avesse cercato alleanza col conte di Charolois i falò di gioia in Smithfield sarebbero stati più brillanti di quelli che vedrete quando saprete che gli affari coi fiamminghi sono abbondanti in cambio delle belle parole del Re Luigi l'Astuto.

— Noi confidiamo troppo nell'amore del nostro Re per i cittadini di Londra per temere un tale abbandono — rispose Alwyn — Vostra Altezza sa che il Re è il primo dei nostri mercanti; ed egli ha dato, d'altronde una graziosa risposta alla deputazione della città.

— Voi parlate saggiamente, messere — disse la Regina — e il vostro Re vi difenderà dai complotti dei nemici. Potete ritirarvi.

Alwyn, contento di essere liberato da un interrogatorio, che non era troppo di suo gusto, si affrettò a partire.

Alla porta dell'alloggio reale consegnò gli scrignetti ai servitori che lo accompagnavano e, attraversando lentamente il cortile, si abbandonò al seguente soliloquio:

— Un proverbio dice: " Si pesca bene nelle acque torbide; „ ma colui che pesca nei segreti delle Corti, deve mettere per esca la propria testa. Quale malizia stanno complottando l'astuta Regina e l'altera duchessa?

Uhm!

Esse pensano ancora a maritare la giovane principessa coll'impetuoso Conte di Charolois.

Sarebbe meglio per il commercio, senza dubbio, essere in stretta amicizia coi fiamminghi; ma ogni dritto ha il suo rovescio.

Se esse fanno un tale scherzo al fiero conte, egli non è uomo da inghiottire l'affronto e starsene tranquillo.

E allora?

Ho paura che vi sarà più cibo per i corvi e più lancie e picche nei verdi campi della povera Inghilterra! e il Re Luigi è un furbacchione atto a spargere stoppa nella casa del suo vicino quando le torcie sono accese.

Uhm!

Ecco qua il bel Marmaduke. Ha un aspetto più fiero coi suoi abiti di gala.

Bene, signore e fratello di latte, come vi trovate a Corte?

Per gli avvisi esteri rivolgersi esclusivamente alla ditta E. E. OBLIEGHT — Roma - Firenze - Milano - Parigi, Rue de Richelieu

Orario delle Ferrovie

Partenza da Roma per le linee di

Linea							
Napoli	0,5	7,—	8,20	13,20	17,—	—	—
Pisa	8,10	8,25	15,15	20,50	22,17	—	—
Torino	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Milano	8,10	15,15	20,50	22,17	—	—	—
Foligno-Ancona	6,10	12,—	—	19,5	22,30	—	—
Firenze-Milano	9,—	9,30	—	14,30	23,10	—	—
Tivoli-Avezzano	6,15	7,10	11,55	16,30	18,25	—	—
Civitavecchia	5,30	8,10	8,25	15,15	17,5	20,50	22,17
Frascati	6,40	9,25	12,10	—	17,17	19,—	—
Anzio-Nettuno	6,20	—	9,5	11,50	18,20	—	—
Albano-Marino	5,50	9,15	—	12,90	—	18,35	—
Velletri-Terracina	6,20	—	—	11,50	16,20	18,30	—
Ronciglione-Viterbo	6,10	10,20	—	17,20	—	—	—
Ladispoli { Termini	5,30	7,25	15,15	—	—	—	—
Ladispoli { Trastev.	5,50	7,38	—	—	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	15,30	—	—	—
Anzio-Nettuno	—	7,40	—	—	—	—	—
Albano-Marino	—	—	—	—	15,20	—	—
Ladispoli { Termini	—	—	—	15,25	—	—	—
Ladispoli { Trastev.	—	—	—	15,39	—	—	—
Ronciglione-Viterbo	—	—	15,20	—	—	—	—

Arrivi dalle linee di

Linea							
Napoli	6,30	—	13,50	18,1	20,10	—	—
Pisa	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Torino	6,34	—	10,15	18,45	22,30	23,30	—
Milano	6,34	10,15	18,45	22,30	23,30	—	—
Ancona-Foligno	6,45	11,55	—	14,50	—	21,45	—
Milano-Firenze	7,35	12,50	19,—	23,50	—	—	—
Tivoli-Avezzano	8,40	9,50	14,10	19,30	22,55	—	—
Civitavecchia	6,34	9,45	10,15	15,11	18,45	22,30	23,3
Frascati	7,10	9,5	12,42	17,35	20,48	—	—
Nettuno-Anzio	—	8,2	13,50	19,44	—	22,25	—
Marino-Albano	7,28	—	9,54	14,55	20,38	—	—
Velletri-Terracina	8,2	9,25	—	15,6	19,12	—	—
Viterbo-Roncigl.	9,29	14,8	—	21,40	—	—	—
Ladispoli { Trastev.	—	12,58	—	22,15	—	—	—
Ladispoli { Termini	—	13,06	15,11	22,30	—	—	—
FESTIVI.							
Frascati	—	—	—	—	—	22,43	—
Nettuno-Anzio	0,1	—	—	—	21,40	—	—
Marino-Albano	—	—	—	—	—	23,—	—
Ladispoli { Trastev.	—	—	—	—	22,52	—	—
Ladispoli { Termini	—	—	—	—	23,10	—	—
Viterbo-Ronciglione	—	—	21,8	—	—	—	—

TRAMWAY ROMA-TIVOLI

									festivi	festivi
Roma p.	'5,27	'6,20	8,5	'9,40	11,4	15,32	'16,35	19,—		
Bagni a.	6,35	7,20	'9,14	10,40	12,10	16,40	17,35	20,8		
Tivoli a.	7,11	8,5	9,51	11,16	12,47	17,16	18,12	20,46		
Tivoli p.	5,2	—	7,41	8,38	10,4	11,35	16,3	18,2	18,35	20,55
Bagni p.	5,38	'7,45	'8,19	9,14	10,45	'12,11	16,39	'18,40	19,11	21,27
Roma a.	6,45	8,45	9,19	10,22	11,47	13,11	17,46	19,40	20,18	22,35

' Diretti.

Corrispondenze

25 parole **L. 1** - Ogni parola in più **cent. 5**

Perseveranza Scrivimi Roma indirizzo solito scegliendo giorno settimana ventura luogo antico. Se però quella persona diventasse più sospettosa converrebbe rinunciare accontentandoci vederci finestra. Salutoti affettuosamente. 472

Capellucci neri! Grazie affettuosissima tua letterina... Spero avrai letto ieri giornale e subito risposto di sì... Ogni modo telegrafami. Pensa che ti adoro. Mille b... BARI. 472

Morte Cattiva! Perchè non avete risposto alla mia " Corrispondenza „ di sabato?... Vi piace farmi soffrire?... Oggi nel ritorno del vostro onomastico v'invio auguri infiniti, sincerissimi. 475

(Trentasei) Dopo tante noie e dispiaceri, finalmente sono un poco tranquilla. Domani, sabato mattina, verrò C. Ti raccomando prudenza. Arrivederci.

Vainiglia Ricevetti tua oltremodo gradita. Voglio ritenere che mai nube offuscherà sereno orizzonte, nè fantasmi sconvolgeranno realtà. La vita mia la sai, come quanto mi domandavi. Sta tranquilla e sana. Tutto tuo QUERCUS. 475

Quatrifoglio Tacitum vivit sub pectore volnus... Virgilio.

Et l'écho m'a repondu: Non! MOI. RACC... 473

7 Febbraio Nelle varie direttati, una delle quali massimamente, autorizzava pienamente tue facoltive volontà. Non so per quale incidentalità; mai avutone risposta! Sei tu? Confermoti affetto mio invariabile! Immagina resto...! Aggiungoti pure estrema mia partenza quest'oggi ore 6 per Belluno. (Intendemi). Se necessita a quell'ora favorirmi istruzioni attenderò accuratamente biglietto pertugio lettere. 474

Stabilimento del POPOLO ROMANO
Tipi della Ditta Roos & Junge, Offenbach sul Meno
Ditta E. Magnani — Inchiostri Bergano-Vittoria